ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trime[stre] ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Este[ro] ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamen[to] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries[te] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va[glia all'Am]ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. Il [numero] cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restitu[iscono] ...

IL PICCOLO

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo[namenti] ... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

Trieste, Sabato 27 Marzo 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 117

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 60. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 60. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.—. (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

I conflitti di Napoli e di Brescia alla Camera

Prosegue la discussione sulla politica generale del Gabinetto

ROMA, 26, sera.

La discussione sui fatti di Napoli ha richiamato oggi un pubblico numeroso. Alle ore 15 i deputati entrano quasi in massa nell'aula. Poco dopo il vice Presidente on. ROSSI, che fa il suo debutto, apre la seduta. Il segretario on. AMICI legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Il sottosegretario all'Interno GRASSI risponde subito ad alcune interrogazioni sui fatti di Napoli e di Brescia, riservandosi di rispondere domani a quelle su altri fatti analoghi.

I fatti di Napoli nella versione ufficiale

Relativamente agli incidenti di Napoli, espone che il 24 marzo, 1700 operai delle officine già Miani e Silvestri, in seguito al mancato immediato accoglimento delle loro richieste di aumento di salario e di altre concessioni, espulsero dallo stabilimento i dirigenti, uno dei quali fu ferito, e vi si asserragliarono. In seguito a ciò anche gli operai delle Officine Meridionali, e in parte quelli del gazometro, abbandonarono il lavoro. Le autorità spiegarono subito opera persuasiva per indurre le maestranze ad abbandonare gli stabilimenti; ma, avendo gli operai risposto che non intendevano arrendersi, furono costrette a far circondare gli stabilimenti dalla forza pubblica.

Un capitano dei carabinieri, portandosi fino alla porta centrale, fece un'ultimo tentativo per indurre gli operai ad uscire. Fu accolto con lancio di bulloni e con getti d'acqua. Si dovette allora far uso delle armi, tanto più che contro la forza già erano stati diretti dei colpi d'arma da fuoco, dopo che essa aveva sparato in aria. Rimase gravemente ferito un operaio, che morì poco dopo. La forza pubblica potè allora occupare gli stabilimenti. In seguito a ciò, fu proclamato lo sciopero generale, che tuttora perdura, senza che incidenti gravi si siano verificati. Oggi avrà luogo il trasporto dell'operaio morto e l'autorità ha consentito il corteo, in seguito ad assicurazione che l'ordine pubblico non sarà turbato.

Legge un telegramma del Prefetto di Napoli, il quale esclude si sia ricorso alla forza senza prima tentare una soluzione pacifica, come è stato accennato da un giornale di Napoli.

Dichiara che il Governo, mentre ha il dovere assoluto del mantenimento dell'ordine e del rispetto del diritto vigente, che non può trovare modificazioni se non attraverso le assemblee legislative, non mancherà, d'altra parte, di fare tutte quelle indagini necessarie per accertare se da parte dei preposti al mantenimento dell'ordine pubblico, vi siano state manchevolezze. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Ma in questi momenti gravi e difficili esorta tutti coloro che hanno senso di responsabilità a fare ogni sforzo per evitare contrasti e conflitti, che portano a conseguenze luttuose, come quelle che oggi tutti deplorano.

La protesta dei rappresentanti napoletani

LABRIOLA (soc. ind.): Riconosce la necessità della maggiore temperanza e moderazione da parte di coloro, soprattutto, che non sono personalmente impegnati nei conflitti. Dubita, però, che l'autorità di P. S. e le autorità militari avessero diritto, senza regolare mandato dell'autorità giudiziaria, di sloggiare con la forza dalla fabbrica gli operai, che, temporaneamente, ne avevano preso possesso, considerandola quasi come un obbiettivo militare da espugnare.

Crede che se quelle autorità avessero usata la stessa moderazione che esse dimostrarono di fronte ad attacchi analoghi in Piemonte ed in Romagna, le conseguenze dolorose che si sono avute a Napoli, non si sarebbero avute a deplorare. Chiedo se questo mutamento nella condotta delle autorità governative non sia in relazione con una condotta parlamentare con cui il Governo cerca di propiziarsi il favore dei capi e dei partiti conservatori.

Deplora le oscillazioni che anche in questo campo si manifestano nella politica del Ministero, per cui dall'anarchia spirituale del Governo deriva il caos morale, che è nel Paese.

Invia un mesto saluto alle vittime, augurando al Paese governi più coerenti e classi dominatrici più consapevoli della gravità dell'ora. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

SANDULLI (soc. ind.): Di fronte alla versione ufficiale esposta alla Camera dal sottosegretario di Stato trova più degna di fede quella che fu raccolta nella prima ora da giornali non sospetti.

Attribuisce il sanguinoso incidente al difetto di tatto e di misure di quel Prefetto. Se si fosse in questa occasione provveduto con la maggiore prudenza, la effusione del sangue sarebbe stata evitata.

Esprime il voto che i funzionari di P. S. conoscano l'anima del popolo napoletano e non spieghino eccessivo rigore contro una popolazione inerme.

Osserva che anche altre volte l'attuale Prefetto di Napoli mostrò di non avere sulle popolazioni alcuna autorità e conclude rilevando che l'attuale metodo di provocazione potrebbe portare le più gravi conseguenze. (*Commenti.*)

Un socialista ufficiale e un popolare

CAROTI (soc. uff.): Crede che i precedenti oratori abbiano considerato i fatti di Napoli da un punto di vista troppo localistico. Si tratta, invece, di un episodio, che è la manifestazione di tutto un sistema di violenza della forza pubblica a danno del proletariato. Gli autori di questi eccessi non trovano mai la meritata punizione e spesso, invece, essi sono premiati.

Lamenta anche egli che a Napoli non si sia trattato con gli operai come fu fatto in altri luoghi, evitando così gli eccessi, cui invece si addivenne. Avverte che non è con la reazione che il Governo potrà frenare il movimento ascensionale del proletariato e quanto è avvenuto in altri Stati ne è prova.

Episodi di questi giorni sono, invece, la rivelazione di tutto un nuovo stato di coscienza del proletariato e la dimostrazione della necessità di un nuovo giure che ne realizzi le legittime aspirazioni. (*Applausi alla Estrema Sinistra*).

DEGNI (pop.): In qualità di deputato di Napoli esprime il sincero rammarico per i dolorosi fatti avvenuti nella città di Napoli. Conviene con i precedenti oratori che questi movimenti economici siano determinati dalla necessità di trasformare le vecchie concezioni con norme giuridiche che regolino i rapporti fra le classi. Si augura che saggezza e prudenza di Governo e consapevolezza delle classi dirigenti valgano, mentre si prepara una nuova legislazione sociale a preparare al Paese, senza urti e contrasti deplorevoli, una feconda collaborazione di classe. (*Vivi applausi al Centro; rumori all'Estrema Sinistra*).

I conflitti di Brescia

GRASSI, sottosegretario agli Interni, risponde alle varie interrogazioni presentate sui conflitti avvenuti in provincia di Brescia.

Ricorda che il 22 corr. fu proclamato in quella provincia lo sciopero dei lavoratori della terra e che subito cominciarono a manifestarsi attentati alla libertà di lavoro e violenze a danno delle proprietà e delle persone. In un conflitto avvenuto a Castenedolo con la forza pubblica, la quale cercava di impedire questi eccessi, due scioperanti rimasero uccisi.

Sono ora in corso trattative per la soluzione di quello sciopero, la quale, però, è resa più difficile dalla contemporanea partecipazione ad esso di associazioni socialiste e cattoliche e dal contrasto che fra queste associazioni esiste. Si augura, tuttavia, che ad essa si possa prossimamente addivenire con un equo contemperamento degli interessi in conflitto e con beneficio della produzione nazionale.

GARIBOTTI (soc. uff.): Dichiara di non essere soddisfatto delle comunicazioni fatte dal Governo, soprattutto perchè non ha deplorato i sanguinosi fatti verificatisi nel bresciano. Osserva che le agitazioni che si svolgono nella provincia di Brescia sono fatte di accordo fra i lavoratori organizzati nella Camera del Lavoro e i lavoratori organizzati nella Unione Cattolica del Lavoro.

Un'intervento più pronto e più avveduto delle autorità politiche, avrebbe sicuramente evitato che le agitazioni in corso avessero avuto conseguenze così dolorose e deplorevoli. Assicura che non mancherà l'opera pacificatrice da parte dei socialisti, ma' occorre che questa opera sia assecondata da un atteggiamento delle autorità ispirato a sentimenti di giustizia e di generosità verso le classi lavoratrici.

Invia, infine, un commosso saluto di rimpianto alle vittime di questi conflitti e alle loro addolorate famiglie. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

MICHELI (pop.): A nome anche degli on. Montini e Gissoli esprime profondo rammarico per quanto è avvenuto in provincia di Brescia. Se ne duole tanto più perchè ciò si deve alle ostinazioni di pochi nel non aderire ad un accordo, cui la grande maggioranza dei proprietari si era dimostrata disposta. Lamenta pure il tardivo intervento delle autorità governative per cercare di comporre la vertenza e confida che in occasione consimile, esso abbia ad essere più sollecito. (*Applausi al Centro*).

GHISLANDI (comb.): Si associa al rammarico espresso dai precedenti oratori per i fatti accaduti nella provincia di Brescia; ma, però, chiede, se il contegno usato fino ad oggi dall'autorità prefettizia di Brescia nei riguardi dello sciopero dei contadini del basso Bresciano corrisponda ad istruzioni partite dal Ministero.

Afferma infine che è dovere del Governo fare intendere alla classe dei proprietari che è questo il tempo di dimostrare dalla loro parte il proposito serio di assecondare, secondo giustizia, i legittimi desideri delle classi coloniche.

GRASSI: Dichiara all'on. Ghislandi che il Governo ha inviato in provincia di Brescia due ispettori centrali per cercare di facilitare l'accordo tra le parti contendenti. Si associa poi al saluto inviato dall'on. Garibotti alle vittime, augurandosi che la tranquillità ritorni presto nelle campagne bresciane.

Le comunicazioni del Governo

Il forte discorso dell'on. Amendola

Dopo la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. LO PIANO (soc. rif.) per provvedimenti relativi al regime nel sottosuolo e nelle miniere in Sicilia, alle 17 si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Assume la Presidenza l'on. ORLANDO. Al banco del Governo sono gli on. NITTI, LUZZATTI, TORRE, RAINERI, DE NAVA, ALESSIO, SCHANZER, BONOMI ed il sottosegretario SFORZA.

Tra la più deferente attenzione della Camera, prende la parola l'on. AMENDOLA (lib. dem.), il quale esamina le cause che hanno determinato la presente crisi e la soluzione che ad essa è stata data dall'on. NITTI.

Tale crisi si era iniziata fin dal 16 novembre con i risultati delle elezioni generali e con la costituzione della nuova Camera. E' necessità assoluta pregiudiziale che questa Camera, per potere risolvere i gravi problemi che incombono nella vita del Paese, si metta in condizione di un Governo assistito dalla maggioranza.

Necessità di un Governo forte

Anche per la soluzione dei problemi della politica estera, è necessario che il Governo sia una sicura maggioranza. Se questa maggioranza l'on. Nitti si fosse assicurato subito dopo le elezioni generali, le sue direttive di politica estera, che rispondono ai veri interessi dell'Italia, avrebbero avuto quella maggiore forza di consensi per potersi imporre. La necessità della ripresa delle relazioni con la Russia e con la Germania, non deve trovare la sua giustificazione e ripercussione in sentimenti passeggeri che agitano la pubblica opinione, ma deve essere giustificata da una visione precisa dell'avvenire dell'Italia e della sua posizione presente e futura nell'Europa e nel mondo.

La crisi generale e organica, che oggi attraversa l'Italia, si aggraverà ogni giorno più, se non si provvederà con la volontà, più che con la competenza,a segnare la via che si intende proseguire per superarla.

Di fronte alle varie correnti che in quest'ora si disputano l'influenza sulle masse lavoratrici, il Governo ha per primo il dovere di indicare quale è questa via che si deve battere.

Rileva che uno dei più gravi problemi che turbano la vita del Paese è quello che interessa la vita agraria, e in special modo il razionamento del latifondo, che investe, non solo la Sicilia, ma tutto quanto il Mezzogiorno, la cui risurrezione è problema eminentemente nazionale, che il Governo ha il dovere di risolvere con un programma organico e completo.

Anche l'industria subisce una grave crisi in conseguenza della guerra. Alcune aziende si oppongono alla loro liquidazione e, mentre inceppano l'azione dello Stato, cercano di impossessarsi delle banche. Appunto in vista del proprio speciale interesse, il pericolo della scalata alle banche ha messo in rilievo anche un altro pericolo; quello, cioè, che il groviglio degli interessi privati renda impossibile al Governo di accertare la ricchezza e quindi vana l'imposizione dei tributi.

Occorre quindi un'azione decisiva e precisa del Governo, allo scopo che nessuna parte della ricchezza nazionale sfugga al contributo, che è ad essa doverosamente richiesto.

E anche lo Stato subisce una grave crisi nel suo bilancio, principalmente perchè non si è avuto un rigoroso controllo nelle spese. Rileva come il programma esposto dall'on. Schanzer, nella sua ultima esposizione finanziaria, non abbia avuto finora alcuna pratica attuazione. Ma riconosce che, per affrontare tutti questi problemi è necessario che il Governo possa contare sopra una sicura maggioranza.

Riconosce altresì che l'aggravarsi delle condizioni interne dall'armistizio ad oggi dipende, in gran parte, dall'immaturità tecnica e politica delle classi dirigenti.

L'on. Nitti è ora giunto al Governo con un piano risoluto di liquidazione e ricostruzione; ma vi è giunto tardi, quando gli errori commessi alla Conferenza della pace avevano già reso più difficile la situazione. La sua azione è stata inoltre ostacolata da un'opposizione interna implacabile, ed egli la condusse innanzi, finchè una necessità di difesa dello Stato contro un tentativo di vera e propria guerra civile, non gli impose lo scioglimento della Camera precedente.

Le ultime elezioni, però, hanno dato una assemblea così costituita, che nessun partito ha la possibilità di svolgere un programma individuale di Governo, indipendentemente da accordi e intese con altri gruppi. Il problema, quindi, è di vedere se esista questa possibilità di intesa fra diversi partiti, tale da dare vita ad un Governo capace di porre rimedio alla situazione attuale.

Nessuna reazione alla guerra

Nega, a questo proposito, la possibilità della costituzione di un Governo di reazione alla guerra, che dovrebbe dare sfogo a rancori e vendette, proprio in contrasto con le necessità attuali. (*Rumori*).

Esamina la situazione dei partiti organizzati e, cominciando dal Partito Socialista, constata che dal numeroso gruppo socialista venuto alla Camera, si attendeva un programma di legislazione e di azione che veramente rispondesse ai bisogni ed alle aspirazioni delle masse.

Chiede a quei socialisti, i quali credono compatibile coi fini della loro dottrina politica e rispondente agli interessi del Paese, una collaborazione, se non sia proprio questo il momento in cui essa più utilmente possa essere data. Se poi il Partito Socialista crede di avere forza d'imporre un suo programma, lo faccia senz'altro. (*Vive interruzioni all'Estrema Sinistra*).

La cronaca di ogni giorno nota un dissenso fra i socialisti: Turati e Treves appaiono troppo tiepidi di fronte al massimalista Graziadei.

VOCE: — Gradualisti, gradualisti!

AMENDOLA: — Io pongo questo problema ai collaborazionisti.

MATTEOTTI (soc uff.): — Non ce ne sono.

BARBERIS (soc. uff.) — Parla la sirena.

AMENDOLA: — E la collaborazione di fare cosa utile, non è questa l'ora per praticarla? (*Segni di diniego dell'on. Modigliani*).

RAMELLA (soc. uff.) — E' l'ora del fallimento.

AMENDOLA: — I destri devono spiegarci come e perchè la collaborazione non sia necessaria ,e perchè si rassegnino alle imposizioni rivoluzionarie.

VELLA (soc. uff.): — Perchè non sono dei suicidi.

MATTEOTTI: — E' sbagliata la premessa.

BARBERIS: — Rivolgiti dall'altra parte.

AMENDOLA: — Io mi dirigo ai collaborazionisti, se esistono. Ci avete rimproverati di avere sperperati troppi milioni.

L'ESTREMA IN CORO: — Tutto, tutto.

AMENDOLA: — Ma così agendo, voi non favorite che nuovi sperperi. Se voi avete la forza di imporci un ordine nuovo, imponetecelo.

MAZZONI, BARBERIS ed altri: — Aspetta.

AMENDOLA: — Ma, se non avete questa capacità, non siate di ostacolo alla risurrezione del nostro Paese. (*Applausi al Centro ed a Sinistra; urla all'Estrema*).

AMENDOLA (continuando) : — Pochi giorni fa vennero pronunziate parole scortesi all'indirizzo del mio gruppo.

TONELLO (soc. uff.) — Meritate ben altro.

I popolari e la libertà d'insegnamento

AMENDOLA: — Passando ad esaminare la situazione del Partito Popolare, rileva come esso abbia in molte questioni d'ordine economico opinioni diametralmente diverse da quelle del Partito Socialista, e di ciò prende atto, anche perchè alcuni possibili equivoci vengano così eliminati.

Contesta poi come anche nel Partito Popolare si sono manifestati dissensi, nel momento stesso in cui la concordia degli animi si impone ed accenna alla grave responsabilità politica di chi determina siffatti dissidi. (*Commenti, interruzioni*).

E poichè il Partito Popolare giustamente reclama il rispetto delle tradizioni religiose e morali, osserva che lo Stato italiano vanta esso pure tradizioni, delle quali non è dato dubitare e che devono ugualmente essere rispettate. (*Commenti; interruzioni dell'on. Cameroni*).

I popolari chiedono, come acconto, la libertà, salvo a prendersi tutto il resto, quando saranno maggioranza. (*Approvazioni e commenti*). Io non mi son reso conto preciso del concetto dei popolari sulla libertà di insegnamento. Prima di chiedere tale sacrificio, mettetevi d'accordo fra di voi. Avete scritto, per esempio, che dei liberali, che dei democratici, come gli on. Salvemini e Gentile sono per la libertà d'insegnamento; invece essi riconoscono come me, la necessità di riformare la scuola di Stato, ma la libertà di cui parlano è quella di lasciare ad ogni scuola la facoltà di emanare un proprio indirizzo ideale e morale, fuori d'ogni vincolo statale, od ecclesiastico. (*I popolari protestano ed i socialisti li rimbeccano vivacemente*).

Avviandosi alla conclusione, l'oratore afferma che per risolvere i problemi urgenti dell'ora presente occorrono un Governo forte e risoluto ed una maggioranza sicura: chè, se le condizioni della Camera fossero tali da rendere impossibile un siffatto Governo ed una siffatta maggioranza, dovere di essa sarebbe confessare la propria impotenza e restituire agli elettori il proprio mandato. Il Paese troverà la sua via e conviene aver piena fiducia nel buon senso del popolo italiano.

La fine del discorso dell'on. Amendola, attentamente ascoltato da una Camera affollata, è salutata dagli applausi vivissimi della Sinistra e del Centro Sinistro. Moltissimi deputati di ogni settore si recano a stringere la mano all'oratore, il cui discorso è oggetto di commenti animatissimi. La seduta rimane sospesa per 10 minuti.

D'un tratto dalla tribuna della stampa parte un clamoroso applauso: I giornalisti salutano così il successo dell'on. Amendola. che, sino a pochi mesi fa, fu anche compagno di lavoro nella nostra tribuna. L'on. Amendola si volge verso i giornalisti, e fa cenni di vivi ringraziamenti.

Le condizioni della Sardegna

LISSIA (soc. rif.): — Raccomanda vivamente al Governo le condizioni della Sardegna, la quale per la ricchezza soprattutto di quelle materie prime di cui tanto si sente oggi il bisogno, può arrecare notevole impulso al riassetto economico d'Italia.

Riconosce gli sforzi ed i sacrifici fatti dai vari Governi per la soluzione del problema sardo; ma osserva che molto ancora resta da fare, sopratutto in materia di viabilità, di trasporti e di bonifica.

Si compiace dell' avvenuta statizzazione delle ferrovie sarde e dei provvedimenti in materia di viabilità comunale, che dimostrano come si segua finalmente un nuovo indirizzo, che occorre, però, maggiormente accentuare, con modernità di vedute e larghezza di mezzi.

Raccomanda in particolare il problema ferroviario sardo, e quello delle bonifiche, e conclude esortando il Governo a non essere insensibile al desiderio di vita nuova che pervade tutto il popolo sardo. Esso è capace di rinnovare, nei cimenti del lavoro, l'eroismo di cui ha dato così fulgida prova sui campi di battaglia. Le sue più fervide aspettative, le sue più grandi speranze, non devono essere dal Governo deluse. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. NITTI propone che all'ordine del giorno di domani e prima del seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo, sia inscritta la discussione dei disegni di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio e sull'aumento dell'indennità parlamentare. Così rimane stabilito.

LUDOVICI (combattente): — Vorrebbe che il Governo rispondesse domani, in via d'urgenza, ad una sua interrogazione relativa ad accuse che gli sono state mosse e a quella sullo stesso argomento presentata dall'on. Pilati.

NITTI: — Data la delicatezza dell'argomento consente di rispondere domani.

La seduta termina alle 19.20.

La situazione politica

è tuttora incerta

ROMA, 26 sera

La discussione sulle comunicazioni del Governo non si esaurirà così presto, come generalmente si prevedeva. Domani la Camera discuterà l'esercizio provvisorio, dando, secondo il desiderio dell'on. Nitti, alla discussione ed al voto che ne seguirà carattere puramente amministrativo. Si riprenderà, quindi, la discussione sul programma del Governo che continuerà fino a martedì od a mercoledì.

Non può dirsi veramente che la discussione che si svolge da una settimana abbia recato finora elementi che siano valsi a chiarire la situazione parlamentare e che permettano, con qualche fondamento, previsioni sul voto politico che la coronerà.

Un notevole discorso ha pronunciato oggi l'on. Amendola; s'è sforzato, riuscendovi, di dimostrare la necessità di un accordo fra i gruppi costituzionali, per costruire una salda maggioranza che consenta la possibilità di un Governo forte e sicuro. Poichè nessun gruppo dell'attuale Camera può aspirare ad avere per sè la maggioranza, è condizione indispensabile di procedere a questo conglomerato, che renda possibile il Governo dell'Italia. Particolarmente notevole è stato l'invito che l'oratore ha rivolto ai popolari di assumere precise responsabilità poichè non si può genericamente dichiarare di essere favorevoli alla conservazione dell'ordine sociale fondamentale, senza assumere precise responsabilità per il mantenimento di questo ordine.

I popolari arbitri della situazione

Ma, all'infuori di questo discorso, che ha avuto il pregio della sincerità e della chiarezza, ben pochi elementi per valutare la attuale critica situazione hanno fornito gli oratori che si sono succeduti all'arringo parlamentare in questa settimana di attività.

La situazione rimane sostanzialmente quale la definimmo ieri: rimane l'incognita dei popolari, i quali in un certo senso, vengono ad essere così gli arbitri della situazione. Essi si sono riuniti stamane a Montecitorio. La discussione sull'atteggiamento del gruppo è stata lunga, ma neanche questa volta si è addivenuti ad una soluzione definitiva. Le due tendenze, quella favorevole al Gabinetto e quella di opposizione, hanno avuto stamane accaniti oratori, che hanno pronunziati lunghi discorsi, i quali, però, non sono valsi a portare il gruppo ad una deliberazione su l'una o l'altra direttiva.

Vi sono poi i sostenitori della tesi media, quelli, cioè, che sostengono la necessità di votare a favore, non per la fiducia nell'on. Nitti, ma per la necessità di non provocare una crisi prima del congresso di Napoli. Gli oppositori hanno vivacemente criticato la politica del Governo, specialmente nei riguardi della politica interna, in cui si deplora la mancanza d'una scelta d'una linea precisa. Il gruppo ha deciso di rimandare ogni deliberazione a dopo udite le dichiarazioni che farà l'on. Nitti, rispondendo ai vari oratori. Tutto, però, induce a prevedere che i popolari voteranno ancora una volta a favore del Ministero, se, come non appare dubbio, il Governo accoglierà quelle richieste sulle quali il gruppo non si mostra disposto a transigere.

Notevole appare a questo proposito un comunicato del *Corriere d'Italia*. L'organo del Partito Popolare, occupandosi oggi delle invocazioni apparse sulle colonne dei grandi giornali di un'intesa fra i Partiti antirivoluzionari per salvare il Paese, scrive:

« Non vi è dubbio che siamo in Italia in un momento di eccezionale gravità, e basta avere coscienza di questa gravità per vedere chiaramente e preciso il dovere politico, anzi il dovere civile che ad esso corrisponde. Noi, quindi, diremo senz'altro che i popolari non possono rifiutare il loro consenso all'opera da svolgersi per la salvezza del loro Paese e non hanno nessuna intenzione di rifiutare ed hanno dato e daranno ancora senza dubbio molte prove di arrendevolezza Ma è necessario che questo stato di animo esista anche dall'altra parte; è necessario, cioè, che l'utilità pratica per il Paese di una collaborazione tra i partiti antirivoluzionari appaia visibilmente. Questione di cose, dunque, ed anche questione di uomini».

L'atteggiamento dei gruppi

Ad eccezione della democrazia liberale, che ha deciso di votare á favore, e dei combattenti che sono all'opposizione, gli altri gruppi, eccettuati i socialisti aprioristicamente all'opposizione, non hanno ancora deciso sull'atteggiamento che terranno di fronte al Ministero. I democratici, riunitisi stamane, non hanno preso una decisione assoluta, ma è prevalso, però, il concetto della necessità di appoggiare l'attuale Gabinetto. Anche i radicali, quantunque favorevoli nella loro maggioranza, hanno rinviata ogni loro decisione, cosicchè oggi la situazione, quantunque lievemente migliorata, resta nei riguardi della situazione ministeriale tuttora incerta.

La situazione in Germania

si complica di nuovo

ZURIGO, 26 notte.

Dopo tutta una notte di tentativi e di compromessi, la combinazione ministeriale che vi avevo tratteggiata ieri sera, come molto probabile, è irrimediabilmente naufragata. L'intero Gabinetto dell'impero si è dimesso ed il Presidente della Repubblica Ebert ha offerto al ministro degli Esteri Mueller, l'incarico di comporre il nuovo Ministero. Il Mueller ha iniziato le trattative, ma non è ancora sicuro se egli accetterà il mandato.

Come si giunse alla crisi

La situazione generale si è di nuovo sensibilmente oscurata. Procuriamo di precisare. Le trattative per il rimpasto del Ministero erano ieri sera giunte quasi alla conclusione. I partiti della coalizione volevano sopratutto evitare le dimissioni dell'intero Gabinetto, per limitare la crisi ad un rimpasto. Il progetto del centro cattolico, di includere nella combinazione il direttore della *Hamburg America Linie* Kuhne, ed il ministro del Baden dott. Wirth, era stato accettato. I democratici, dopo alcune incertezze si erano alla fine decisi a fare occupare dal ministro della ricostituzione Gessler il difficile ministero della «Reichswehr» e per il Ministero della Ricostituzione i socialisti presentarono alcuni candidati del partito.

Senonchè, iersera tardi entrarono in scena i sindacati, i quali facendosi forti delle concessioni loro fatte nell'art. 1. del regolamento concluso sabato scorso, che conferisce ai sindacati il diritto di interloquire sulle persone da scegliersi per il nuovo Ministero, posero il loro veto alla nomina del Kuhne. e chiesero il ritiro del vice cancelliere Schiffer e del ministro dei Lavori Schlicke (socialdemocratico), perchè fortemente sospettati di essersi lasciati andare nei giorni del regime reazionario, a dei negoziati compromettenti col Kapp ed i suoi amici.

I democratici si dichiararono allora solidali con lo Schiffer ed annunziarono il ritiro dei ministri del partito, pel caso in cui i sindacati avessero insistito sulle condizioni poste. Dopo lunghe trattative i sindacati ritirarono la richiesta di dimissioni dello Schiffer, ma insistettero per la esclusione del Kuhne. I socialisti maggioritari tentarono di fungere da mediatori tra i sindacati ed i democratici, ma alla fine non essendo riuscito possibile un compromesso, le dimissioni dell'intero Gabinetto furono decisamente presentate.

Una minaccia dei contadini bavaresi

La crisi si presenta particolarmente grave per il substrato anticostituzionale che la determina e che non può essere facilmente eliminato. Sabato scorso il Governo, per affrettare la cessazione dello sciopero generale accettava, come riferimmo, la condizione, che «nell'imminente rimaggiamento del Gabinetto dell'impero e di Prussia, la questione delle persone dovesse venire risolta d'accordo delel organizzazioni degli operai degli impiegati e dei funzionari che parteciparono allo sciopero».

Subito si osservò da parecchie parti, e specialmente da parte dei circoli ufficiali della Germania meridionale, che l'accettazione di tale condizione significava una dedizione agli elementi sindacali berlinesi, ed un attentato alla costituzione dell'impero, la quale prevede che la nomina dei ministri debba avvenire da parte del Presidente della Repubblica, d'accordo con i partiti. Al cancelliere Bauer era pervenuta una risoluzione della lega dei contadini bavaresi, nella quale si dice, che nel caso dell'imposizione di un Gabinetto operaio, i contadini di tutta la Baviera sospenderebbero l'invio di viveri alle città.

Si sperò tuttavia dai più, di poter risolvere le difficoltà mediante trattative e compromessi. Ma l'entrata in scena di ieri dei sindacati, prova che le organizzazioni estremiste berlinesi intendono insistere in una politica, che se non di nome, di fatto costituisce una dittatura del proletariato e se si esaminano le accuse dei sindacati allo Schiffer, non si può non rilevarne la infondatezza.

La lista probabile del nuovo Ministero

Telegrammi giunti nella notte, dicono che il ministro degli Esteri Mueller, dopo aver conferito tutto il pomeriggio con i capi gruppo, è riuscito ad abbozzare il nuovo Ministero. Cancelliere dell'impero sarebbe il M[ueller]; ministro dei Lavori, Schmidt; il socialista David rimarrà nel Gabinetto come ministro senza portafogli; l'ex cancelliere Bauer assumerà il portafoglio dell'Economia; il Ministero dell'Alimentazione, che sarà creato, sarà assunto da un rappresentante del Centro. Ai democratici verrebbero riservati i portafogli della «Reichswehr» (molto probabilmente assunto dal Gessler) e quelli del Traffico e degli Esteri. Alle Finanze andrà Kuhne; al Tesoro, Wirth, alle Poste rimarrà Giesbert, mentre il democratico Haase andrà alla Giustizia. Per il Ministero degli Esteri i candidati più probabili sono due: il conte Bernsdorf o Brockdorf-Rantzau. Le preferenze sono per quest'ultimo, perchè il Bernsdorf ha molte antipatie in America. I sindacati non hanno ancora espresso sulla nuova combinazione il loro avviso.

Il direttissimo Trieste-Vienna investito sulla linea di Pontebba

Quindici morti e molti feriti - Scene di terrore

UDINE, 26 sera

Stamane si sparse in città la notizia di un grave disastro ferroviario avvenuto sulla linea di Pontebba, e precisamente presso la stazione di Dogna, a cento metri dalla galleria Pontemuro. Due o tre carri fermi nella stazione di Pontebba, rotti i freni, erano precipitati lungo la linea in discesa, andando a cozzare contro il direttissimo 182 Trieste-Vienna partito da Udine alle 5. Il cozzo fu violentissimo.

Il direttissimo 182, partito da Trieste in perfetto orario, era giunto a Udine con 30 minuti di ritardo.

Il treno era affollatissimo perchè per la prima volta si effettuavano le comunicazioni dirette fra Tarvisio e Vienna. Nel treno avevano preso posto gli studenti egiziani arrivati a Trieste col piroscafo «Helouan». Essi erano diretti in Germania per ragioni di studio.

Pare che, oltre a numerosi feriti, si abbiano a deplorare quindici morti, nella maggior parte appunto fra gli studenti egiziani, che si trovavano in una delle vetture dirette Trieste-Vienna. Un vagone di terza classe, nell'urto terribile, penetrò in questa vettura facendo strage di quanti vi si trovavano.

Il tragico racconto di un testimone

Nel treno investito viaggiava il controllore Cocchini Alessandro, il quale, sotto l'impressione terribile del disastro, così ha descritto il momento dell'urto: «Otto carri scendevano con una velocità precipitosa di almeno 90 chilometri all'ora; il nostro treno, benchè in salita, filava in ragione di 40 chilometri. Lo scontro avvenne a cento metri dalla galleria di Pontemuro.

Io mi trovavo nel bagagliaio, che per fortuna era attaccato alla rovescia, cioè col posto del personale verso la coda. Il «tender» della macchina entrò nel bagagliaio per circa due terzi. Poichè ero a poca distanza riportai qualche contusione e rimasi sbalordito. Ripresi i sensi dopo un quarto d'ora. Da Pontebba e da Dogna giungevano uomini e donne con cordiali e liquori».

Interrogato, il controllore aggiunse che nella terza classe del treno investito erano appena una ventina di soldati. La strada sottostante appariva, dopo il disastro, ingombra, perchè erano precipitati in essa rottami e materiali. Il disastro appariva terrificante: urli di terrore e gemiti si alzavano dai carrozzoni e le persone incolumi uscivano dalle vetture a portare aiuto ai feriti. Si dovette salire sui tetti dei carrozzoni per estrarre tutti i feriti ed i morti, la maggior parte dei quali furono trasportati all'ospedale di Pontebba, ragione per cui non si conoscono i nomi.

Fra gli italiani morti vi è soltanto Muzio Bialutti, applicato ferroviario di Udine. Fra i feriti, molti sono stranieri, ce n'è uno di Bucarest, altri d'Alessandria d'Egitto e del Cairo. Un tenente russo è gravemente ferito ed anche un siriano.

Appena avuta notizia del disastro, a Udine fu approntato un treno di soccorso nel quale presero posto il capo deposito cav. Spadavecchi e l'ing. Montini. Più tardi l'ispettore generale delle ferrovie Chinaglia ed il colonnello Bergami in una automobile partivano direttamente per il luogo del disastro. Nel frattempo l'autorità disponeva per la partenza di un secondo treno di soccorso sul quale presero posto il prefetto, due medici, ed il medico provinciale. Il treno portava una grande quantità di medicinali, parecchi giovani della scuola movimentisti ed un gruppo di volontari ferroviari.

Tragico spettacolo

La linea Pontebba-Udine è un succedersi di manufatti: ponti, gallerie e passaggi che rendono difficile il transito ad una delle più interessanti linee ferroviarie d'Europa. Il disastro avvenne a tre chilometri dalla stazione di Dogna ed a 70 da Udine, passato Pontemuro. Dopo la terza arcata la linea si inforca in una galleria. Il diretto era appena uscito dalla galleria quando vide ad un centinaio di metri otto vagoni. Il cozzo avvenne nelle vicinanze del casello 73, che è posto all'imboccatura della galleria. Lo spettacolo del disastro è terrificante. Tre vagoni merci precipitarono dall'altezza di 45 metri e andarono a finire nel torrente Fella. La macchina del diretto fu sconquassata completamente e la parte anteriore è rientrata nel convoglio. Essa giace a mezzo del ponte col tender penetrato nel vagone. Una carrozza di seconda classe era penetrata in una di prima. Di questa non restano che i due ultimi scompartimenti. Il materiale dei carri merci ingombra la strada provinciale ed ostruisce il ponte. Pontebba è rimasta così isolata. La linea sale continuamente da Udine a Pontebba ed è caratterizzata da una pendenza all'ultimo tratto. Un lungo treno merci avviato a Vienna era fermo alla stazione di Pontebba. Ad un tratto uno dei vagoni di mezzo si è staccato dai ganci. Un gruppo di otto vagoni così staccatosi dalla macchina incominciò prima lentamente, poi vertiginosamente a correre sulla linea.

Il personale se ne accorse quando nessuna forza umana avrebbe potuto raggiungere e fermare gli otto vagoni che erano in fuga. Correvano ad una velocità di 80, 90 e forse 100 chilometri all'ora.

Appena la notizia del disastro giunse alla stazione più vicina, si portò sul posto il capo stazione di Dogna, signor Bellini, il quale pensò subito a chiedere soccorso. Giunsero sul posto i medici di Chiusaforte. Tutto il personale ferroviario si prestò per l'estrazione dei cadaveri e dei feriti. Un morto fu trovato nel torrente dove era stato gettato dall'urto violento.

Una valigia diplomatica scomparsa

Si sa che era partito da Roma il corriere di Gabinetto diretto a Vienna con la solita valigia di cui non si ha notizia. Ciò che è avvenuto della valigia nessuno sa niente perchè non fu trovato il corriere nè fra i morti nè fra i feriti. Forse si presume che abbia proseguito a piedi alla volta di Pontebba portando con sè la valigia. In un carrozzone di seconda classe viaggiava una comitiva di studenti egiziani. Essi avevano attraversato il Mediterraneo ed a Trieste avevano preso il direttissimo onde raggiungere Vienna per proseguire per Berlino, perchè si erano inscritti a quell'Università. Abbiamo potuto parlare co nalcuni feriti e parecchi viaggiatori scampati miracolosamente alla morte. Essi erano addormentati quando ad un tratto sono stati svegliati da un improvviso urto. Subito si accorsero che le valigie precipitavano sui loro corpi.

Nel treno viaggiava anche il figlio dell'ex ambasciatore italiano a Parigi signor Ressmann. Si era sposato a Trieste ed era in viaggio di nozze diretto a Vienna, da dove aveva intenzione di proseguire il viaggio. Egli dormiva tranquillamente quando fu svegliato dall'urto; si trova incolume con la signora, così pure il marchese Montecuccoli di Torino ed il signor Pietrasanta da Milano.

Da ogni centro della provincia affluiscono sul luogo autorità civili e militari. Il comando delle truppe della Venezia Giulia ha preso i provvedimenti del caso ed ha provveduto con autoambulanze al soccorso dei feriti. Si ignora se si sia ancora proceduto a qualche inchiesta.

Fervono i lavori per lo sgombero della linea e della strada carrozzabile a mezzo di squadre di operai e di lavoratori che si danno il turno. Una squadra guardafili cerca di riparare le linee telegrafiche e telefoniche. I feriti raccolti nell'ospedale civile di Udine sommano a venti. Gli altri più gravi sono stati raccolti nell'ospedale militare di Frachiusa.

Per il risarcimento dei danni

nelle terre redente

ROMA, 26, sera

Si è nuovamente riunito il gruppo parlamentare veneto del Partito Popolare italiano, con l'intervento dell'on. De Gasperi, deputato di Trento. Dopo esaurite varie questioni relative alla liquidazione dei danni delle terre liberate, il gruppo ha esaminato nuovamente la questione del risarcimento dei danni delle terre redente. Il presidente e l'on. De Gasperi hanno riferito sulle pratiche svolte insieme colle direzioni degli altri partiti per ottenere l'atto di giustizia della equiparazione delle terre redente alle liberate nel risarcimento dei danni di guerra. Fu deciso di chiedere formalmente al Presidente del Consiglio di presentare subiti il decreto relativo, essendo l'opportunità di tale pronto provvedimento richiesta da molte ragioni di ordine pubblico. In seguito all'incarico ricevuto, gli on. Coris e Piva ebbero colloqui con l'on. Nitti il quale ha dichiarato che sarebbero stati presi subito i provvedimenti desiderati relativi alla equiparazione delle terre redente alle liberate per la questione dei risarcimnti dei danni, e che il relativo decreto trovasi in esame presso il Ministero del Tesoro. Assicurò inoltre che provvederà per la questione dell'annessione per modo che il Trentino possa riprendere prossimamente la vita normale amministrativa, politica ed economica.

Verso la libertà di commercio

ROMA, 26 sera.

Stamane alle 11 l'on. Nitti ha ricevuto una rappresentanza di commercianti di tutta l'Italia accompagnata da moltissimi deputati delle varie regioni. Un commerciante ha esposto al Presidente del Consiglio i desiderata votati al congresso nazionale per una maggiore libertà di commercio. L'on. Nitti, dopo aver esposto la situazione economica nazionale ed internazionale molto difficile, ha dichiarato che per alcuni generi di prima necessità, come il grano, debbasi mantenere assolutamente il controllo dello Stato, ma ha soggiunto di non avre alcuna difficoltà di studiare insieme agli interessati la questione del monopolio del caffè. Ha assicurato che è suo intendimento di togliere gradualmente tutti i consorzi e di avviare l'economia dello Stato verso una più equa libertà di commercio che non sia in contrasto con gli interessi dei consumatori. La commissione è stata poi ricevuta a Montecitorio dal commissario per i viveri on. Soleri, il quale non ha dato ancora alcuna assicurazione in proposito.

Il contingentamento delle derrate alimentari

per il mese di aprile

ROMA, 26, sera

Sotto la presidenza dell'on. Solari si è adunato il comitato centrale di tribuzione per l'assegnazione delle derrate del mese di aprile. Complessivamente sono state distribuite fra le varie provincie del regno le seguenti derrate, contingentate nei quantitativi qui appresso indicati: Grano e derivati, quintali 3.029.715; riso: quint. 217.500; olio di semi, quint. 46.450; formaggio di vari tipi, quint. 28.240; burro, quint. 10.200; merluzzo e stoccofisso, quint. 36.500; zucchero per uso alimentare, quint. 146.000; zucchero per uso industriale, quint. 32.000.

Giusta le deliberazioni già adottate dal consiglio dei ministri, l'assegnazione del frumento è stata ulteriormente ridotta del 5 in confronto di quella fatta per il mese di marzo, per ricondurre il consumo dei cereali nei limiti che sono imposti dalle gravi difficoltà di approvvigionamenti del grano estero e dal sacrificio enorme dello Stato per i prezzi elevatissimi d'acquisto del grano all'estero. Con detta riduzione si continua l'attuazione del programma inteso a ricondurre le assegnazioni del grano alla misura del consumo effettivo verificatosi nell'anno 1918 e 19, già di molto elevato in confronto di quello ante guerra. Venne anche ridotto del 10% il contingentamento di macellazione dei bovini, i[n] considerazione delle restrizioni al consum[o] della carne stato disposto col decreto 4 mar[zo] 1920 N. 217 e il divieto della vendita e c[onsumo] di essa in due giorni settimanali, [di]vieto che non venne punto revocato non se[n]za alcun fondamento fu osservato n[ella] stampa, ma fu invece unicamente spie[gato] nel senso che in tale decreto non sono [com]prese le frattaglie, nè carni per am[...] nè quelle salate e insaccate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

50ª Lista di sottoscrizione

Abeatici dott. Almerigo lire 5000, Affatati Giuseppe 7000, Angeli Pietro 3000, Anninger Mario 5000, Antonini Vincenzo 200, Apih Alba 1000, Aquini Vanda 1500, Badelig Elfrida 400, Badessich Mario 2000, Ballis Arturo 1000, Bargas Ettore 500, Basilisco Giovanni 3000, Bastiancich Ferdinando 1000, Bastiancich Vittorio 1000, Battara Giuseppe 2000, Battich Giovanni 1500, Battich Giuseppe 2800, Battistig Nora 1000, Baucer Giuseppe 400, Baucer Virgilio 5000, Barison Armando 1000, Bautscher Luigi 2000, Bearzi ing. Pietro 10,000, Bednarz ing. Bernardo 5000, Bellia Carlo 1200, Benco Almerigo 2000, Beram Antonio 2000, Bertinrieder Giuseppe 2000, Bertolizio Antonio 2000, Bidoli Ferdinando 700, Bini Ramiro 2000, Boegan Eugenio 3000, Bolaffio Ettore 1000, Bombarelli Leopoldo 3000, Bonetti Marcello 3000, Bonivento Arrigo 3000, Borri Francesco fu N. I e II 2500, Borsatto Luigi 1500, Bortoluzzi Nino 4000, Bovo Giovanni 1500, Bradaschia Marcella 1500, Brandolin Francesco 200, Breisak ing. Emilio II sott. 1000, Bresciak Alberto 400, Britz Giulio 2000, Burgher Margherita 1000, Burlo Eugenio 3000, But Giuseppe 200, Butti Gemma 2400, Callegari Giovanni 2000, Calligaris Giovanni II sott. 500, Caprin Maria 1000, Caprin Mario 2000, Capun Antonio 400, Capun Carlo 400, Carlini Giovanni 1200, Carlini Nicolò 1000, Carmelich Giustavo 3000, Castelbolognese Renato 4000, Cattinelli Mario 300, Cazzaiti de Pietro 5000, Celentano Ignazio 2000, Cerne Guido 1000, Ciani ing. Vincenzo 5000, Cividino Guido 2000, Civilliac Guglielmo 1000, Coassini Umberto 2000, Coban Ester 1500, Cocéich 1000, Cociancich Matteo 200, Collautti Lorenzo 500, Colognatti Giovanni 2000, Comelli Riccardo 4000, Corradini Pietro 1500, Coscianéich Attilio 7000, Cossio Matilde 1500, Cossutta Ant. J. 400, Cossutta Giov. 200, Cossutta Rizzieri 3000, Costa Albino 300, Cozzian Alberto 2000, Croatto Pio 4000, Crosatto Amelia 1000, Crosatto ved. Regina 1000, Cuccagna Cesare 2000, Cufodontis Platone 3000, Culiat Umberto 500, Curto ing. Silvio 5000, Cussutti Ermenegildo 3000, Czar Nicolò 1000, d'Acunzo ing. Rodolfo 3000, Damin Francesco 700, Daneu Cristiano 400, Daneu Francesco 1000, Daneu Francesco 400, Daneu Giovanni 1000, Daneu Giuseppe 1000, Daneu Lorenzo 400, Daneu Michele 1500, Danielli Eugenio 4000, Dario Eugenio 300, Davanzo Pietro 2000, Davide Attilio 3000, Debeuz Alice 1000, Debeuz Renato 2000, Decorti Giuseppe 5000, Della Martera Carlo 10,000, Deluc Vincenzo 1000, Dessantich Ervino 2500, Destalles Edoardo 2000, Devescovi Antonio 1500, De Zucco Ferruccio 300, Diechic Antonio 1000, Dionisio Dionisio 2000, Dirmoser Adolfo 200, Dolcher Ernesto 2000, Doppellauer Luigi 1000, Doria Silvio 300, Draghicchio Romana 2000, Dubich Vittorio 5000, Dussich Antonio 2000, Fabbri Carlo 500, Fabiani Giulio 1200, Fabris Antonio 1000, Fabio Italico 3000, Facchin Giovanni 700, Fain Bruno 1000, Fassetta C. 1000, Feigelmüller Silvio 3000, Felcher Arturo 1000, Ferfoglia Giuseppe II sott. 400, Feriancich Rosina 1000, Ferluga Giovanni Maria 1500, Ferluga Olga 1000, Ferluga Rodolfo 500, Finocchiaro 1000, Finocchiaro Gisella 200, Fiorinini Achille 2000, Fischer Willi 1000, Floreani Alberto 5000, Fonda Lorenzo 3000, Fonda Domenico 1000, Fragiacomo Ernesto 2000, Fragiacomo Lorenzo 500, Frausin Giacomo 500, Frausin Pietro 1000, Furlan Umberto 2000, Furlani Enrico 5000, Furlani Eugenio 400, Furlani Luciano 4000, Gasporich Pietro 500, Gennaro Armando 2000, Gerberding Gustavo 1000, Gergolet Ella 1000, Gherghich Giovanni 2000, Ghermetz Giovanni 1500, Giorgini Giovanni 1000, Giuliuzzi Mario 1500, Glasar Guido 2000, Godina Gualtiero 1000, Gorini Adolfo 3000, Goriup Mario 2000, Gorup Giuseppe 1000, Grauner Giuseppe 2000, Guadignan Oscar 2000, Guagnini Giulio 3000, Guillermini ing. Luigi 10,000, Hannich Gustavo 1000, Hermann Ermanno 400, Hermann Paolo 4000, Hladisch Maria 1000, Hussel Ernesto 400, Jacopich Rodolfo 1000, Jancovich Alessandro 5000, Iersich Leopoldo 1500, Iesurum Girolamo 4100, Iuressich Giovanni 4000, Ivancich Raimondo 5000, Kainz Marcelro 2000, Kny Edvige 1000, Kubler Giuseppe 5800, Khail Otto 1500, Knafelc Enrico 1000, Kny Arturo 2000, Kny Edwige 1000, Kübler Giuseppe 5800, Ladich Giovanni 200, Lanza Francesco 2000, Larese Anna 1000, Larisch Cristoforo 1000, Laudano Vittorio 300, Lazzarini Ferdinando 500, Legato Giovanni 400, Leghini Luigi 1000, Leipziger Elda 2000, Lepidi Giuseppe 400, Lescovich Antonio 400, Lonzar Francesco 2000, Lorandi Antonio II sott. 5000, Lorandi Vittorio II sott. 10,000, Loviscig Guida 2000, Devescovi Giuseppe 1000. — Lire 400,700.

Prestito popolare

Con recente deliberazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi la vendita dei libretti della sottoscrizione popolare al sesto Prestito è stata protratta a tutto maggio corrente anno.

Tale provvedimento, determinato dal grande favore che ha incontrato nel pubblico la comoda e vantaggiosa forma di sottoscrizione, consente anche a coloro che per varie ragioni non hanno potuto finora sottoscrivere al Prestito, di poter prendervi parte e concorrere così ai vistosi premi stabiliti nella complessiva somma di lire 300.000.

Imposta sui tessuti di lusso e sui guanti

L'Ispettorato di finanza comunica:

Si rende noto che a sensi dell'art. 3 del Testo Unico delle disposizioni relative all'imposta di produzione sui tessuti di lusso e sui guanti pubblicato nell' «Osservatore Triestino» del 11 corr. N. 58: chiunque fabbrichi od intende essere autorizzato a fabbricare i prodotti di cui all'art. 1 del precitato Testo Unico: a) tessuti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione, escluse le garze da buratti; b) maglie in pezza o velluti, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione; c) pizzi, tulli, crespi e merletti, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione; d) galloni, nastri, trecce, frange, ed altre guarnizioni a passamano, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione; e) pizzi, tulli operati o ricamati, e strisce ricamate, di cotone, di lino e di lana; f) calze di seta o miste con seta in qualsiasi proporzione; g) guanti di seta o misti con seta: di cotone, di lino, di lana e di pelle, deve farne, denuncia scritta all'Ispettorato di finanza.

Nella denuncia dovrà essere indicato:

a) il cognome e nome del fabbricante o la ditta che fa la denuncia; b) il luogo nel quale si trova la fabbrica; c) la qualità dei prodotti fra quelli specificati all'art. 1 del summenzionato Testo Unico che si fabbricano o s'intende di fabbricare.

Si avverte inoltre che il termine fissato per presentare le relative denuncie è di 5 giorni a decorrere dall'entrata in vigore delle relative disposizioni e che chiunque essendo tenuto alla denuncia omette di farlo nel termine prescritto o fornisca con essa indicazioni non conformi al vero nei riguardi della qualità dei prodotti che fabbrica incorre nelle penalità previste all'art. 14 del succitato Testo Unico.

Lotteria pro VI Prestito Nazionale e Croce Rossa Italiana

Il Comitato Trattenimenti fra Impiegati Postali comunica che oggi alle ore 17 nel Salone delle sedute presso la Direzione Superiore delle Poste dinanzi ad apposita commissione si procederà all'estrazione della lotteria.

I doni rimarranno esposti nello studio fotografico G. Pino in via Margherita n. 3 a disposizione dei vincitori.

I numeri vincenti saranno pubblicati domani sui varii giornali cittadini.

Concerto pro bambini di Fiume

Luisa Baccara darà lunedì alla sala della Filarmonica un concerto «pro bambini di Fiume».

Ecco il ricco programma:

1.) Frescobaldi, Respighi, Toccata fuga in la; Ignoto XVI secolo - Italiana; Seniore - Molniaro - Balletto detto Il conte Orlando; Ignoto - Siciliana; Vincenzo Galilei - Gagliardo; Danze per liuto frascivolioni; Libera di O. Respighi.

2.) Chopin - Sonata in si mi; I Tempo allegro; Il Scherzo: Marcia funebre; Presto.

3.) Martini - Scherzo; Schubert - Balletto; Debussy - La Cathedrale; Ravel - Toccata.

Per la sceltissima musica e pel valore dell'artista il pubblico non potrà certo mancare alla serata benefica che sarà certo per essere un avvenimento artistico degno delle tradizioni della nostra città.

Esportazione viveri. Dal primo aprile p. v., ai veri e propri viaggiatori ed a coloro che si trasferiscono definitivamente all'estero è consentito di portar seco, senza alcun permesso, tre chilogrammi di viveri di proibita esportazione.

Per gli equipaggi della piccola navigazione

La Federazione dei Lavoratori del mare - sezione di Trieste, comunica:

«Gli equipaggi della marina mercantile hanno dimostrato di aver saputo attendere, tanto che hanno dovuto digerirsi, attraverso i loro rappresentanti, oltre sei mesi di discussione in una commissione nominata per decreto reale che ha tenuto la bellezza di novantun sedute. Tale commissione doveva, una volta tanto, stabilire quei provvedimenti, circa un nuovo contratto di lavoro e le nuove condizioni economiche da farsi agli equipaggi, che potessero valere ad allontanare il più possibile, e togliere le ragioni di perturbazione nel campo marinaro.

«La longanimità degli equipaggi della marina mercantile è stata riconosciuta dalla commissione reale stessa, in quanto essa stabiliva che tutte le questioni economiche, inerenti il nuovo contratto d'arruolamento, dovevano avere la retroattività dal 1.o luglio 1919.

«Durante i lavori della commissione, vi fu chi sollevò la questione del piccolo armamento costiero e la commissione stessa, non avendo potuto, per scadenza dei lavori, esaminare tale questione e prendere in considerazione le osservazioni che venivano fatte da un apposito rappresentante, lasciava che in seguenti incontri le parti in contrasto si mettessero d'accordo fra di loro.

«Per derimere tutte le possibili vertenze che avrebbero potuto sorgere nell'applicazione del nuovo contratto d'arruolamento e nel determinare l'entità del retroattivo da corrispondersi in seguito alla retroattività della parte economica del contratto stesso, è stato istituito a Genova, d'accordo fra le Federazioni armatoriali regnicole e la Federazione armatoriale della Venezia Giulia, un comitato esecutivo di armatori, il quale tiene continuamente le sue sedute con l'intervento dei rappresentanti della Federazione marinara, prendendo di volta in volta, con questa, degli accordi in merito all'applicazione di cui sopra.

« Fu precisamente coi membri di tale comitato esecutivo che la Federazione marinara stabiliva, a Genova, il trattamento economico per gli equipaggi delle navi della piccola navigazione costiera, tenendo in considerazione il servizio che questi bastimenti fanno ed il loro tonnellaggio. Tale accordo è stato inserito dallo stesso comitato esecutivo degli armatori ,nel corpo del nuovo contratto d'arruolamento elaborato dalla commissione reale. La sezione di Trieste, avendo chiesto agli armatori della piccola navigazione locale l'applicazione del contratto, per varie ragioni, non dipendenti in ogni caso dagli accordi stessi ma dai rapporti fra questi armatori ed il Governo, non ha potuto ottenere il rispetto del concordato di cui sopra. Ma, cosciente della grande necessità che tutto il naviglio navighi in momenti così procellosi e critici per l'economia nazionale, ha richiamato ai loro dovere, diverse volte, i suddetti armatori ed ha atteso finora pazientemente, svolgendo fra gli equipaggi un'azione pacificatrice e moderatrice.

«Visto, però, il contegno delle compagnie locali, le quali vorrebbero subordinare l'applicazione dei concordati del comitato esecutivo degli armatori ad una risposta del Governo; visto che la questione si trascina senza nemmeno che gli armatori abbiano voluto prender in considerazione la proposta della Federazione marinara, di dare intanto un acconto agli equipaggi nell'attesa della risposta del Governo, che si fa da circa un mese attendere, non può più continuare nella sua azione pacificatrice e gli equipaggi svolgeranno quel programma di lotta che in simile frangente è giustificato dalla lunga aspettativa e dall'assoluta necessità.

«Quanto sopra, rispondendo alla completa verità dei fatti, metterà il pubblico e gli interessati nella condizione di poter facilmente vedere da quale parte sia la responsabilità di quanto potrebbe accadere».

Prossima soluzione dello sciopero degli impiegati tecnici?

Le trattative per la composizione della vertenza fra impiegati tecnici e industriali, interrotte bruscamente in seguito al rifiuto da parte degli scioperanti di prendere in considerazione le proposte avanzate giorni or sono dagli industriali, non vennero ufficialmente più riallacciate, ma tuttavia pare si siano svolti colloqui fra le parti in forma confidenziale essendo stata riconosciuta l'opportunità di conciliare gli opposti criteri allo scopo di evitare la possibilità che lo sciopero abbia ripercussione sugli operai degli stabilimenti tecnici impossibilitati a continuare il lavoro nelle prossime settimane se lo sciopero degl'impiegati si dovesse prolungare indefinitamente. A quanto apprendiamo gli industriali non sarebbero allieni dall'accedere ai principi di massima, e in quanto ai dettagli dell'accordo, non sarebbe cosa difficile trovare un'equo componimento.

In relazione a quanto sopra non è priva di significato la partenza per Roma del dott. Cimadori, segretario della Federazione Industriale, il quale sembra sia stato incaricato di esporre le ultime fasi della situazione nella vertenza degl'impiegati tecnici alla Direzione della Federazione Industriale di Roma.

Persone bene informate assicurano che sulla vertenza increscìosa si possono fare previsioni piuttoste ottimiste, e non è improbabile che nella prossima settimana si abbia a registrarne la soluzione.

***

Per oggi alle ore 10 sono invitati nella sede del Fascio tutti gl'impiegati amministrativi (signorine e signori) scioperanti.

Per oggi alle ore 18 sono invitati nella sede del Fascio tutti i capi e sotto capi, meccanici, ordigni, braccianti delle fabbriche macchine S. Andrea, quelli meccanici, calderai, falegnami, bandai e tappezieri, officine navali, e fonderia del Lloyd Triestino.

Tutti gli scioperanti sono invitati per domani domenica alle ore 10,30 nella sala Fenice.

Il calmiere sulle sardelle

L'autorità annonaria ventilerebbe il progetto di ristabilire il calmiere in Pescheria, almeno per certe qualità di pesce di consumo più largo.

Si sarebbe venuti nella determinazione in seguito al caso, ripetutosi spesso, di certi prezzi che negli ultimi giorni subivano non insensibili oscillazioni, con evidente danno del pubblico.

I casi in parola erano frequenti specialmente nei prezzi delle sardelle, che di mattina facevano lire 6 e 5,60 il chilogrammo e nel pomeriggio 4 e 3.60.

Perchè? Secondo un'informazione, le sardelle che si vendevano la mattina a lire 6, venivano dalla libera vendita; nel pomeriggio arrivavano le sardelle dal Consorzio dei pescivendoli; e i prezzi diminuivano subito di una e due lire il chilogramma.

Forma benefica di concorrenza che, però, date le circostanze eccezionali, dura quanto dura l'occasione; chè se un giorno manca l'arrivo di partite più grandi, i prezzi, naturalmente, restano alti.

Ora si è pensato al calmiere, appunto per impedire che la temporanea mancanza di sardelle in quantità più rilevanti, desse modo di fare dei prezzi proibitivi.

Il progetto dell'autorità merita appoggio, sebbene il calmiere non sia il toccasana e presenti anzi parecchi svantaggi. Abbiamo visto a suo tempo che il calmiere in Pescheria aveva determinato il vuoto più desolante, a tutto vantaggio degli incettatori.

E', del resto, cosa risaputa che il calmiere, come primo effetto, fa imboscare la merce. Nel caso concreto però si tratterebbe di applicarlo soltanto sulle sardelle, perchè di sardelle c'è una certa abbondanza e sarà sempre più con l'inoltrare della stagione. Ora in questo è precisamente un pericolo in senso inverso; quando cioè l'abbondanza determina di per sè un prezzo che sarebbe inferiore a quello fissato dal calmiere se il calmiere... non vi fosse. Il caso s'è verificato per le uova. Vi fu un momento in cui al nostro mercato il prezzo di vendita si determinò da sè, e poichè il calmiere ne fissava uno più alto, si dovette abolirlo.

Non vorremmo che per le sardelle si ripetesse il caso. Consigliabile sarebbe fare un calmiere con massimi e minimi, da fissarsi in giornata sulla quantità di pesce portato in pescheria o di cui si preavvisasse l'arrivo.

Concorso per medici scolastici

Il Municipio apre il concorso a otto posti di medico scolastico, con le norme che più sotto pubblichiamo. Non sarà inutile rilevare l'importanza della cosa, giacchè è questo il primo passo verso la tanto invocata istituzione dei medici scolastici nella nostra città, i cui immensi benefici sono stati lucidamente, ripetutamente illustrati dall'ispettore medico scolastico dott. A. Jellersitz. Ecco il testo del bando di concorso.

E' aperto il concorso a otto posti di medico scolastico e precisamente a sette posti per altrettanti gruppi di scuole comunali della città e del suburbio e ad un posto di medico scolastico specialista per gli occhi. L'onorario è fissato in lire annue 3000 (trimila) pagabili in dieci rate postecipate dal 1 settembre al 30 giugno dell'anno scolastico. I posti messi in concorso stanno in nesso con la regolazione provvisoria del servizio medico-scolastico e perciò le nomine avranno effetto soltanto per il corrente anno scolastico e gli onorari saranno corrisposti dal giorno della nomina fino al 30 giugno 1920.

Per informazioni particolareggiatè riguardo ai gruppi di scuole ed al servizio incombente ai medici scolastici, gli interessati possono rivolgersi alla sezione medico-scolastica del Fisicato civico. Il concorso è aperto fino al 9 aprile a. c.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Dai bambini della Società operaia triestina in occasione del saggio finale di danza lire 115,75.

Quale civanzo, festino circolo del lunedì lire 80,50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Narciso Toniatti, da Carlo d'Italia lire 50 pro Gremio sensali di Borsa; dal dott. Pastrovich lire 20 pro fondo vedove ed orfani dell'associazione medica; dai genitori Isabella e Narciso Toniatti lire 100 pro fondo vedove ed orfani della società Mutua fra impiegati privati; dal fratello Ezio Toniatti lire 200 pro Gremio sensali patentati di Borsa; dalla famiglia Fidora-Sonntag lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; da Ida Prato lire 15, da Vincenzo Iaut lire 15 pro Guardia Medica; da Ettore Iaut lire 15 pro comitato Assistenza Civile; dalle sorelle Kersich lire 15 pro Asilo dei ciechi Rittmeyer; dai colleghi medici della cassa distrettuale Bernardi, Goldschmidt A., Iesurum, Lombardi, Margaritti, prof. Oblath, Plitek, Rode, e Tamburlini lire 80 pro fondo vedove, orfani associazione medica triestina; dal dott. Emanuele Fheund lire 20 pro fondo vedove e orfani dell'associazione medica triestina.

Per la famiglia Sincovich, da Ermanno Callegaris lire 50, da antonio Bosco lire 15.

Per onorare la memoria del sig. Marco Salem, da Michele Sedlag lire 200 pro Comunità Israelitica.

Nel quarto anniversario della morte gloriosa di Bernardo Benussi, da Margherita ed Ettore Nordio lire 50 pro Associazione terre sacre.

Per la famiglia Forza da Antonio Bosco lire 15.

Nel primo anniversario della morte della loro adorata madre e suocera, da Mario e Pina de Juriscovich lire 50 pro fondazione Milena Radoslovich del Lloyd.

L'elargizione della fam. Rochlitzer pro Guardia Medica era di lire 20 e non di 25.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione Magistrale Triestina convoca i maestri e le maestre candidati all'esame di abilitazione oggi, alle 17.30, nella sala di disegno della scuola di via Parini; il consiglio direttivo alle 18.30 nella direzione della scuola di via Parini.

Alle 16 si radunano nella sede sociale i delegati di tutte le società magistrali della Venezia Giulia per trattare dell'esame d'abilitazione.

Il F. G. Umberto Gaspardis farà domani una gita alla volta della conca di Orleg. Ritrovo: a S. Giusto alle 8.

— Domani, alle 20 precise, sarà nella sala del Ricreatorio comunale di Cittavecchia in via Castello 1, un trattenimento famigliare. Si rappresenterà «A Portorose», commedia brillantissima in due atti di A. Cecchelin e «In Pretura», farsa in un atto. L'ingresso è di lire 1.

Battaglione volontari «Trieste». Oggi istruzione interna per la gara di Venezia nella palestra di via della Valle. Adunata in divisa alle 18. Istruzione della fanfara nella Caserma Oberdan alle 20.

— Domani istruzione di tiro. Adunata in divisa alla Caserma Oberdan alle 7.30.

Giovani Esploratori italiani. Domani adunata generale nella sede di via Giotto alle 8 precise. Gita d'istruzione per l'esame a cadetto. Colazione dal sacco. Ciclisti in macchina. Ritorno alle 18.

Il C. S. Olimpia avverte che domani ci saranno le annunciate due corse ciclistica e podistica d'incoraggiamento. La corsa ciclistica si effettuerà su un percorso di 10 km. partendo dai volti di Roiano, Barcola, Miramare (viraggio) ritorno e arrivo a Barcola.

I concorrenti dovranno essere alle 14 agli ordini dello «starter» per la verifica licenze. La partenza sarà data alle 14.30 precise senza riguardo ai ritardatari.

I concorrenti alla gara podistica di 5 km. si aduneranno alle 14.30 precise a Barcola al Restaurant «Alla Riviera». La partenza seguirà immediatamente dopo l'arrivo dei ciclisti.

Il Fascio Giovanni Randaccio avverte che le iscrizioni all'escursione che si farà domani sul Hermada si chinderanno stasera alle 21.

— Oggi, alle 20.30, sono invitati i soci e chi volesse inscriversi alla sede sociale in via Pozzo Bianco 9, II.

Gli iscritti alla gita si aduneranno domani alle 6, ai Portici di Chiozza. Ritorno alle 20.

La Fondazione del Circolo Famigliare Lombardo. S'invitano i lombardi residenti in Trieste che intendessero inscriversi al costituendo Circolo famigliare all'adunanza del 3 aprile all'Albergo Moncenisio alle 21.

La Società Adriatica di Scienza Naturali avverte che la sezione entomologica farà domani due escursioni: una sul Monte Lanaro, partendo dalla stazione di S. Andrea alle 7.30; l'altra in bicicletta a Comen, partendo dalla Piazza della Borsa alle 6. Pranzo dal sacco.

Il Club Veloce Trieste, farà una gita famigliare alla volta di Longera, domani. Ritrovo al caffè Edison, ad ore 14.30.

Il Fascio Giovanile Ebraico farà domani, tempo permettendo, una gita alla volta di Cattinara. Ritrovo alle 8.30, al Monumento Rossetti.

L'Associazione fra Ex Allievi convoca la fanfara stasera alle 20,30.

Il Circolo Tina di Lorenzo darà stasera dalle 18.30 alle 23, nella sala Tina di Lorenzo il solito festino di danza. Vi si può intervenire soltanto con invito personale.

La Federazione fra gli addetti ai Comuni convoca gli impiegati comunali, quelli delle aziende municipalizzate e della Pubblica Beneficenza, i professori, maestri, pompieri, guardie comunali e maestre giardiniere, oggi, alle 18,30, nella Palestra della civica scuola di via Parini.

Il Circolo Nazario Sauro darà stasera alle 19 precise, un trattamento famigliare.

— Domani, escursione sociale alla volta di S. Croce. Ritrovo dinanzi la sede sociale alle 7,30. Ritorno alle 14.

CONFERENZE

All'Università Popolare Triestina. Stasera, alle 20.15, nella palestra di via Giotto il prof. A. Pesante, terrà la III lezione su «La civiltà e la vita italiana del Risorgimento».

Alla sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese). Oggi, alle 19, l'ing. Godina terrà la III lezione su «Macchine a vapore e motori a scoppio».

Domani, alle 15,30 l'ing. Godina parlerà sullo stesso tema.

La Società Adriatica di Scienza Naturali e Alpina delle Giulie rammenta ai soci che stasera alle 21, nella sala della Filarmonico-Drammatica terrà la conferenza con proiezioni il prof. Federico Sacco della Università di Torino sopra la «Luna». Sono invitati anche i soci della Società Filarmonico-Drammatica.

Per vedove e orfani di caduti in guerra. La direzione del Lloyd Triestino ha rimesso al Commissario straordinario, conte Noris, lire 1500, ricavate da varii concerti di beneficenza a bordo del piroscafo «Gablonz», affinchè sieno distribuite a vedove e orfani di caduti in guerra.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 76351 al N. 76800, assunti nel giugno 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 32701 al N. 33000, assunti nel giugno 1919.

Gravissimo incendio allo Stabilimento Tecnico Triestino

I danni si calcolano in 500.000 lire

Un grave incendio scoppiò, per cause ignote, iersera, nell'interno dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Verso le ore 20.50, una telefonata avvertiva i vigili dell'appostamento principale che una parte del IV edificio, che è situato di fronte al portone d'ingresso dello stabilimento, era in fiamme. Accorsero subito sul luogo tre carri, al comando del tenente Uxa. Nel frattempo era pure sopravvenuto un carro dell'appostamento secondario di via Economo, i di cui vigili avevano già iniziato l'opera di spegnimento. Il fuoco si era propagato ad un angolo del fabbricato, il quale è costituito di tre piani, con 60 m. di lunghezza e 20 di larghezza, ed è costruito quasi tutto in legno.

Si deve al pronto intervento dei nostri vigili, se l'edificio, nel quale si trovava immagazzinata una enorme quantità di materiale infiammabile, come lubrificanti, olii, benzina ed altri combustibili, per un valore di circa due milioni di lire, non andò completamente distrutta dal fuoco.

Il lavoro dei vigili fu quanto mai faticoso, essendo impossibile domare l'incendio coi soli getti d'acqua, per la natura del materiale. Ad ogni modo, furono subito messi in opera tre idranti, mentre una squadra di pompieri entrò nella costruzione per tentare il salvataggio del prezioso materiale ivi depositato, facilitando così l'opera d'isolamento e di circoscrizione del fuoco.

Dopo un arduo lavoro, durato circa un'ora, i valorosi pompieri riuscirono a trasportare al sicuro buona parte delle merci e del costosissimo macchinario navale. Si deve dunque ai bravi pompieri se tutta la costruzione non andò interamente distrutta dal fuoco.

Dopo un'ora circa di lavoro l'incendio fu confinato ad un solo angolo del magazzino, il quale andò compeltamente distrutto, assieme a ciò che conteneva. Tre quarti circa del materiale furono dunque fortunatamente ricuperati; sicchè lo Stabilimento Tecnico triestino, pur risentendo un danno ingentissimo, non ha subito il pregiudizio di due milioni di lire, come sarebbe avvenuto se tutto lo stabilimento fosse stato distrutto. Ad ogni modo i danni non si sono ancora potuti valutare a causa dello sciopero degli impiegati di amministrazione e di ragioneria.

Appena a mezzanotte i due carri dell'appostamento principale e quello di via Economo poterono ritornare ai rispettivi depositi, mentre un terzo, assieme ad una squadra di vigili, rimase sul luogo a completare l'opera di estinzione.

Enrico Stinco arrestato

Abbiamo narrato, giorni fa, che il pregiudicato Enrico Stinco, uscito poco tempo fa dal penitenziario di Capodistria, saputo che durante la prigionia la sua ex amante Cornelia Nicolini era passata a nozze con un altro individuo, si recò, nottetempo, nella loro abitazione con intenzioni violente. Lo Stinco, molto ben conosciuto in Città vecchia come individuo violento, giunto dinanzi alla porta del quartierino di Rena vecchia, dove si trovava l'ex amante col marito, cominciò a inveire contro i due, tentando di forzare la porta per entrarvi. Dotato di forza, egli sarebbe riuscito a mandare all'aria la serratura, se le grida di soccorso dei coniugi non avessero fatto accorrere sul luogo del trambusti alcuni coinquilini che evitarono un sicuro fatto di sangue.

Al mattino successivo la Nicolini e il consorte, si recarono alla Questura per sporgere denuncia contro lo Stinco. I denuncianti, condotti dinanzi al funzionario della squadra mobile dissero: — Noi no podemo viver. El Stinco ne mazza de zerto. El vol che ela torni con lui e mi, — è il marito che parla — che ghe voio ben a sta dona, no voio lassarla... Bisogna convinzerlo a lassarne in pase.

Il funzionario, che ben conosce chi sia lo Stinco, con un sorriso sulle labbra rispose:

— Convinzerlo? Conossè troppo ben chi sia el Stinco...

— Allora — dissero i coniugi — metelo dentro e no ste molarlo più...

Ierimattina, in via Mazzini, dal capo squadra degli agenti Turus, lo Stinco fu tratto in arresto. Dovrà rispondere per pericolose minaccie.

Furto in un magazzino delle Cooperative operaie

Da alcuni mesi i ladri hanno preso di mira i magazzini in generi alimentari delle Cooperative operaie. Per evitare questo succedersi di furti fu istituita da tempo una pattuglia a guardia delle cooperative, con l'incarico di visitare i magazzini ogni tre quarti d'ora.

La visitina ladresca toccò nuovamente, l'altra notte, al magazzino N. 35, in S. M. Maddalena Inf., Campanelle, che già alcune settimane fa ebbe a soffrire un furto di 5000 lire. I ladri, questa volta, aperta la saracinesca, poterono introdursi nel magazzino e asportare in fretta dei generi alimentari per un valore di lire 3000. Poco tempo prima del furto, era passata la pattuglia di guardia.

Infortuni sul lavoro

Una grave disgrazia, accadde ieri al bracciante Guerrino Mondolin, d'anni 23, abitante in via del Rivo n. 12.

Mentre il Mondolin lavorava sotto ad un impalcato nell'interno del 3.o magazzino militare avanzato, che si trova nella fabbrica di Linoleum, di S. Andrea, un grosso chiodo, della lunghezza di circa 15 centimetri, il quale si trovava sull'impalcato, si staccò dall'alto andando a colpire il povero operaio all'occhio destro perforandogli la cornea.

Accompagnato al civico ospedale, il povero operaio fu visitato dall'oculista, dott. Hesky il quale gli riscontrò una ferita perforante la cornea in prossimità del limbo con prolasso dell'urea.

Il povero operaio fu accolto nel V reparto. Purtroppo l'occhio è perduto.

— Mentre stava scaricando dei sacchi di farina da un vagone del Puntofranco, il bracciante Giuseppe Gherlizza, d'anni 62, abitante in via Commerciale n. 629, cadde ieri improvvisamente giù dallo stesso in modo da rimanere a terra fra i binari privo di sensi.

Il povero operaio fu soccorso prontamente da alcuni compagni i quali chiesero tosto l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul luogo il dott. Mengotti il quale al Gherlizza riscontrò un principio di commozione cerebrale.

Non volendo il ferito essere ricoverato all'ospedale, dopo le prime cure fu trasportato nella sua abitazione.

Linea di vita

— La desiderava?

— Son vignù per consultarla.

— Ah... va ben, la se comodi pur e la me mostri la man che ghe legerò el destin.

— Go paura ch'el sia molto bruto.

Breve esame dei segni sulla mano.

— Ela, no la gavarà vita longa...

— Mariavergine benedeta!....

— No so che farghe, signora mia. La man parla ciaro. El segno no 'l ariva gnanca fin al polso. La vivarà fino ai sessanta anni, signora mia.

— Ma el scusi, se ga za sessantauno....

— Cossa vol dir questo?... Mi ghe legio fino ai sessanta, ma za un anno più o un anno meno, no conta. No se pol miga proprio indovinar giusto l'anno, el mese, el giorno e anche l'ora, benedeta del signor...

— El vadi pur avanti...

— In sto tempo che ancora la vivarà.... La speti un momento, vedo un picolo segno de sbiego...

Altra breve consultazione sulla mano e questa volta il... consulente spiritistico per... vederci meglio inforcò un paio di occhiali.

— Me dispiasi, ma la gavarà miseria cruda, come la ga adesso. Su fio, invece, gavarà fortuna, sua fia farà un bel mas'cieto...

Dopo una mezz'ora di seduta, la cliente sborsava la tassa stabilita e se ne andava un po' impressionata per il triste futuro che le si parava dinanzi.

Uscita la donna, ecco entrare una signorina molto avvenente, in compagnia di un elegante giovanottino irreprensibile nel vestiario.

Per questi due nuovi personaggi non la lettura del destino sui segni della mano, bensì con un mazzo di carte.

Lo studio di chiromanzia era molto frequentato da persone di ambidue i sessi, ma in prevalenza da quello gentile.

Ecco la professione esercitata da Luigi Bolle, di anni 27, da Duttole, abitante in via Lorenzo Bernini 8. Da circa tre mesi, dopo aver assolto — come afferma lui — uno speciale corso di chiromanzia, aveva piantato uno studiolo ed era diventato un perfetto chiromante, molto beneviso dalle donnette e anche da qualche giovanetta, desiderose di sapere il loro futuro. Ma un bel giorno il chiromante ebbe la visita di due persone non certo desiderate.

— I vol che ghe legio el destin? — disse il Bolle ai nuovi... clienti.

— Altro che destin, el vegni con noi!

Erano due agenti della squadra investigativa.

L'autorità di p. s., venuta a sapere della professione «trappola» che esercitava il Bolle, ordinò il suo arresto. E il celebre chiromante fu inviato alle carceri... per completare i suoi studi spiritistici.

Un viandante assalito da quaranta banditi presso Castelnuovo d'Istria

La sera del 24 marzo si verificò una feroce aggressione a 30 chilometri da Fiume, presso Castelnuovo d'Istria, contro un povero operaio che se ne veniva solo ed inerme alla nostra città.

Il fatto sarebbe accaduto nel modo seguente, secondo il racconto del meccanico Giuseppe Pezzona d'anni 28, delle Calabrie, il quale fu ieri trasportato al nostro ospedale gravemente ferito.

Le ombre della sera erano da poco calate allorchè alcuni contadini, abitanti nei casolari, sparsi lungo la strada provinciale, scorsero una comitiva di circa quaranta uomini, armati di bastoni quali procedevano lungo lo stradone.

Costoro, che a tutta prima, furono scambiati per sterratori di ritorno dal lavoro, procedevano a gruppi con aspetto inoffensivo e con andatura tranquilla. I contadini, vedendo passare la numerosa comitiva, non immaginavano certo che si trattasse di una banda di briganti.

L'imboscata

A quell'ora, presso Castelnuovo, nella strada maestra, procedeva il meccanico Giuseppe Pezzona, un povero operaio delle Calabrie venuto nelle nostre terre per procurarsi lavoro.

Il Pezzona ritornava da Fiume, dove aveva lavorato lungamente. Partito nel mattino, dopo aver camminato per tutta la giornata, facendo brevi soste in qualche paese, era stato colto dalla notte per istrada. Egli pensava di raggiungere Castelnuovo d'Istria dove avrebbe pernottato, per ripartire l'indomani all'alba.

In un fazzoletto a scacchi bianchi e turchini, il Pezzona portava la somma di 600 lire circa, che era riuscito, con molte fatiche a raggranellare e costituiva tutto il suo patrimonio.

Andava adunque con passo stanco, per lo stradone polveroso, senza immaginare che in quel momento si preparava contro di lui una imboscata.

Ad un tratto, nella notte, s'udì un sibilo al quale un altro più lontano fece eco.

Insospettito e preoccupato, il Pezzona si guardò intorno, ma non scorse nulla. Tutto era tranquillo e solo il suono delle campane di Castelnuovo giungeva da lontano con l'ultima preghiera della sera.

Il viandante allora accelerò il passo, ma aveva percorsi pochi metri allorchè a un nuovo fischio quasi contemporaneamente dieci o dodici loschi individui sbucarono di dietro ad un folto cespuglio, sbarrandogli la strada. Il povero operaio tentò di fuggire, ma tosto altri dodici figuri gli sbarrarono il passo dall'altra parte della via, mentre altri banditi armati di mazze e bastoni ferrati sbucarono da ogni parte.

Accerchiato da ogni lato da circa una quarantina di malfattori, il Pezzona si vide perduto.

Afferrato da ogni lato, il disgraziato fu brutalmente perquisito e tanto il piccolo involto che teneva in ispalla, quanto il gruzzolo di denaro, che teneva in una tasca interna della giacca, passarono nelle mani degli aggressori.

Compiuta l'opera, i banditi, invece di allontanarsi, incominciarono a beffare il pover'uomo e ad insultarlo con parole triviali. Non contenti di ciò, lo percossero coi bastoni ferrati, alternandosi nella violenza e lasciando l'infelice steso a terra privo di sensi.

I soccorsi

Il Pezzona fu trovato più tardi da alcuni contadini tutto pesto e contuso nel fango della via.

Soccorso, fu trasportato a Bisterzo, dove ebbe le prime cure in un'infermeria militare. Quindi col primo treno fu inviato a Trieste dove ad attenderlo alla stazione di S. Andrea, si recò un autoambulanza dell'assistenza militare, che lo trasportò al civico ospedale.

Il Pezzona giunse nel Pio luogo in condizioni tristissime. Il dottor Bortolotti, che era d'ispezione nell'astanteria, gli riscontrò un'infinità di contusioni ed escoriazioni sparse per tutte le regioni del corpo con ferite da punta, prodotte da bastoni ferrati, nonchè la frattura dell'avambraccio sinistro e dei metatarsi destri.

Il ferito aveva inoltre il corpo tumefatto e carico di lividure. Fu subito accolto nel X reparto.

Due delle ferite riscontrate sono piuttosto gravi, senza escludere che egli, secondo il giudizio del medico, possa aver riportato anche gravi lesioni interne.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Banca Commerciale Triestina

La Banca Commerciale Triestina, l'antico Istituto di Credito Triestino che sempre, anche in tempi oltremodo difficili, seppe conservare il proprio carattere nazionale, e che costituisce il centro economico del commercio e dell'industria della Venezia Giulia (con Sedi anche nel Trentino e in Dalmazia), aprirà nei primi giorni dell'aprile p. v. la propria Sede di Roma, in Via S. Claudio (Palazzo ex Marignoli) nei locali già occupati dal Banco Cavalsassi e Cremonesi, in seguito ad accordi con la Ditta stessa.

Segnaliamo questa importante iniziativa che corrisponde ad un vivo desiderio dei circoli commerciali ed industriali della Venezia Giulia, del Trentino e della Capitale, i quali, dato l'incremento continuo dei rapporti fra le vecchie e le nuove provincie d'Italia sentono sempre più il bisogno di una forte organizzazione bancaria delle nuove provincie, iniziativa che costituisce ad un tempo un indice sicuro della sempre maggiore fusione anche delle energie economiche delle nostre nuove provincie nell'organismo della Nazione.

Il cav. Giuseppe Cavalsassi ed il gr. uff. Filippo Cremonesi continueranno a prestare la loro opera apprezzatissima nella direzione della sede di Roma della Banca Commerciale Triestina.

La più bella donna del mondo a Milano. In una visione privata, che resterà memorabile negli annali della cinematografia, si visionò al Centrale di Milano la riduzione cinematografica del celebre romanzo di Salvator Gotta «La più bella donna del mondo». Presenziarono allo spettacolo tutte le personalità dell'arte e del giornalismo lombardo: editori Baldini, Castoldi, lo scrittore Da Verona, i giornalisti di Belsito, cav. Ponzoni, Perotti e moltissimi altri, di cui ci sfugge il nome, e tutti ebbero parole di sincera ammirazione per quest'opera d'arte che va annoverata fra quanto di meglio la cinematografia abbia fin qui prodotto.

Noi ci auguriamo che in uno dei tanti saloni di Trieste abbia in breve a rappresentarsi, questo lavoro, che ha destato tanto interesse.

COMUNICATI*)

Io sottoscritto ci tengo a dichiarare pubblicamente, essere del tutto falso, quanto il giornale "Il Lavoratore,, ebbe a pubblicare in merito al mio preteso arresto per essere stato trovato in possesso di una rivoltella, senza il rispettivo permesso di porto d'armi, giacchè io non ho mai posseduto, nè mai portato meco un'arma.

Invito pertanto detto giornale a rettificare, quanto falsamente ebbe a pubblicare o a fornire le prove.

LUIGI GARIMBERTI

Impiegato del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Iersera «Lo sparviero» di F. De Croisset ebbe un'esecuzione accuratissima dalla Compagnia Eclettica. Il Palmi nella parte del «Conte Basetta» ebbe modo di rivelarsi attore signorile e interprete intelligente. La Chiantoni fu un'appassionata e impetuosa «Marina» e diede vivo rilievo alla sua parte.

Dopo ogni atto, e particolarmente alla fine del secondo, il pubblico richiamò gli esecutori ripetute volte al proscenio.

Notevoli nelle rispettive parti il Dondini un arguto «Drakton» e il Banchelli, talora troppo espressivo nel gesto.

Questa sera un'allegra novità che viene a noi preceduta dal migliore successo: «Vi amo... e sarete mia», commedia in tre atti di L. Vernouil, replicata molte sere a Milano. Quanto prima Giannina Chiantoni avrà la sua serata d'onore e interpreterà «Zazà» di Simon e Berton.

Fenice. Follone iersera al teatro Fenice, e applausi a Francardi e a tutti gli artisti del ricco programma di varietà. Interessante la pellicola: «Supremo olocausto».

Oggi replica dello spettacolo, con Francardi che dà le sue ultime rappresentazioni.

Il concerto alla Filarmonica. Un caldo successo riportarono le signorine Ada Sassoli Ruata (arpista) e Albertina Hirschler (soprano) presentatesi ieri sera al pubblico che gremiva la sala della Filarmonica. La sig. Ada Sassoli Ruata è un'arpista che sa superare con agile semplicità e con tecnica equilibrata le non lievi difficoltà del suo istrumento. Dotata di sicuro intuito artistico e di notevoli qualità interpretative, la sig.na Sassoli Ruata ha dato prova di queste sue doti con un programma ben scelto e variato, che andava da una «bourrée» di Bach ad un'«improvviso» di Pierne, rimeritandosi dopo ogni pezzo eseguito vivissime approvazioni da parte degli ascoltatori.

La sig.na Albertina Hirschler, che alternò con la sig.na Sassoli il programma, possiede una bella voce, che se non dispone di mezzi eccezionalmente estesi, sa piegarsi con delicata compostezza e con abile precisione alle esigenze più contrastanti della musica ch'ella eseguisce. Con chiara dizione e con sentimento pieno di grazia appassionata, la signorina Hirschler affrontò ieri sera un programma interessantissimo, che si aprì con una serenata del seicentesco Bassani e si chiuse con Sidong e Debussy, passando attraverso a Brahms, Schumann e Saint-Saëns.

Il pubblico le dimostrò tutto il suo interessamento, ascoltandola con cordiale simpatia e richiamandola con insistenti applausi parecchie volte al podio.

Il Quartetto Barison all'Università Popolare. Domani non ha luogo la solita audizione musicale: per la stagione avanzata e l'ora legale, l'U.P.T. ha deciso di rimandarla a posdomani lunedì, alle 20.15, nella palestra di via della Valle. Sarà l'ultima audizione di musica strumentale, penultima del corso, che si chiuderà dopo Pasqua con un'esecuzione di musica corale, organizzata e diretta dal maestro Dolzani. Posdomani il Quartetto Barison eseguirà il quart. in do magg. di Haydn e quello in re min. di Schubert.

VARIETÀ E CINEMA

Cinema Italia. «La colpa vendica la colpa» è un dramma dell'amore e dell'adulterio; e fino qui nulla di nuovo nè d'insolito; nuova ed insolita è la situazione dell'adultera che il marito crede morta nell'incendio d'una sua villa e che è invece viva quanto infelice per il comportamento dell'uomo vile ed egoista che l'aveva spinta nel baratro. Il riconoscimento fra lei e il marito, l'ultimo addio all'unica figlia del loro amore, il pentimento e la morte della colpevole, la straziante fedeltà del vecchio domestico sono situazioni indimenticabili che faranno trasalire e palpitare gli spettatori.

«La colpa vendica la colpa» si proietta a prezzi normali col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.50, 6.45, 7.50, 8.55, e 10.

Prossimamente un programma di schietta comicità.

Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi oltre alcuni numeri di varietà la bella film: «Supremo olocausto», con Fabienne Fabreges. Alle 20.45 oltre l'interessantissima film del giorno il ricco ed attraente programma di varietà con Francardi, che si produce per il penultimo giorno. Lunedì si iniziano le rappresentazioni di «Christus» della Cines con commento musicale del maestro don Giocondo Fino.

Salone Edison. «La vendetta di una pazza». Dramma in due serie, tratto dal romanzo di Carolina Invernizio, è una film che ha superato per successo ogni più audace previsione.

Nella «Vendetta di una pazza» la figura di Nara la danzatrice, di questa bella donna ambiziosa e vendicativa, impulsiva e freddamente crudele, è stata fatta vivere sullo schermo dall'arte inimitabile di Antonietta Calderari. Il dramma di squisita fattura, è per virtù dell'artista fra i capolavori autentici.

Le rappresentazioni della prima serie della «Vendetta di una pazza», «Odio di Zingara», hanno inizio oggi alle 16.

Modernissimo. Gabriele D'Annunzio e Leda Gys, il celebrato autore e la bellissima interprete di «Leda senza cigno» hanno riportato ieri al Modernissimo un grande successo. La riduzione cinematografica della bella tragedia moderna è riuscita una vera opera d'arte e chiamerà per molti giorni una gran folla.

Meravigliose le fotografie che hanno per sfondo l'incantevole Napoli ed i più signorili ambienti della città.

Quest'oggi si principia a girare alle 17.

Novo Cine. Il capolavoro «Contessa Sara» che si replica per la seconda volta in questo salone ottenne novamente grandioso successo. A grande richiesta questa film si proietterà ancora oggi e domani. Prossimamente «Le due Marie» con Maria Melato.

Eddie Polo - Cody!!! Il senza paura!!! nacque in Italia e cominciò quasi dalla culla a dar prova della sua abilità; all'età di due anni camminava colle mani; a sette era un acrobata perfetto e un nuotatore abilissimo.

— Per diciotto anni egli fece parte dei più grandi Circhi del mondo, come acrobata, ammaestratore di animali ed aereonauta... Stupì Parigi gettandosi da un aeroplano che volava attorno alla Torre Eiffel, servendosi di un paracadute che gli permise di compiere una caduta di 330 metri.

— Egli tiene il record di nuoto sott'acqua (m. 118) ed ha compiuto per la macchina cinematografica piccoli miracoli, facendo, ad esempio, un salto di m. 28 dalla punta dell'albero di un rapido piroscafo.

— Egli è un ottimo cavaliere, un lottatore formidabile e seppe a Trieste acquistarsi la piena simpatia di grandi e piccini; fatto stà che «Cody» ha superato qualsiasi altro artista del genere e «Cody» per questo è diventato il beniamino del pubblico triestino e «Cody» promette di darne un saggio oggi e i giorni seguenti al Gran Cine Galileo nello strepitoso capolavoro «Il messaggio misterioso» meravigliosa film d'avventure fantastiche, di imbarazzanti situazioni, straordinarie azioni e di straordinaria agilità. Principia alle 15.30 precise.

Cabaret-Varietà Maxim (Via C. Battisti 10). Enorme successo. Il bellissimo programma desta l'ammirazione di tutto il colto e numeroso pubblico. Fra giorni grandi debutti del tutto nuovi per Trieste.

Grande Bal Tabarin dalle 22 in poi, sempre animatissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20,30 (rappresentazione 55 — Turno A) «Marken» del m. Bucceri, «Excelsior» del cav. R. Marenco.

Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20,30 (Turno B) «Vià amo... e sarete mia!». Tre atti di L. Verneuil.

Teatro Fenice. Oggi alle 17 la pellicola «Supremo olocausto» e varietà. Alle 20.45: la film del pomeriggio e ricco programma di varietà.

Teatro Eden. Chiuso.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3). «La colpa vendica la colpa», con Enna Saredo e Amleto Novelli.

Salone Edison. «La vendetta di una pazza», tratto dal romanzo di Carolina Invernizio.

Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 17 in poi: «Leda senza cigno» di G. D'Annunzio, con Leda Gys.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Contessa Sara» con Francesca Bertini.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Le mogli e li aranci».

Cinema Galileo. «Il messaggio misterioso» con Cody!

Cinema Roma. «Il giogo dell'atavismo», con la bella Thea e il comm. Ugo Piperno.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). Grande spettacolo di varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

I furti nelle abitazioni. In pieno giorno, ignoti ladri, approfittando del momento in cui l'abitazione di Pierina Mosca era incustodita, asportarono degli effetti di vestiario per un importo di lire 800.

I ladri non fecero alcuna fatica per introdursi nell'appartamento perchè questo era stato lasciato aperto.

Vetturino percosso. L'altra notte, si recò alla Guardia Medica il vetturino Giovanni Podobnik abitante in via Maiolica 3. Il medico di turno gli riscontrò contusioni al costato sinistro e alla spalla destra. Fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Interrogato, chi gli avesse procurato quelle contusioni, il Podobnik dichiarò che tre carabinieri e un bersagliere dopo aver noleggiato la sua vettura, avendo egli chiesto 15 lire per il trasporto, lo dichiararono in arresto e lo condussero in questura. Quivi nella camera di sicurezza — sempre secondo le sue dichiarazioni — avendo protestato per il suo arresto, fu percosso dai carabinieri con pugni e calci.

Sacchi d'avena che spariscono. Dall'arma dei carabinieri furono arrestati i fratelli Giovanni e Davide Riccardi, Egidio Covanduci e Antorio Poser, perchè si resero colpevoli di un furto di dodici sacchi di avena del valore di lire 800.

L'avena apparteneva all'amministrazione militare.

TRIBUNALI

TRIBUNALE DI GUERRA

Per omicidio

Ieri dopopranzo fu ripreso il dibattimento contro i due fanti della brigata «Sesia», Giuseppe Di Mito e Gaetano Gangi, accusati d'avere ucciso a colpi di fucile il contadino Giuseppe Kobal.

Si doveva interrogare Giuseppe Bacich, l'unico che avrebbe potuto riconoscere gli autori dell'omicidio, avendo egli la notte critica veduto benissimo i due soldati che spararono contro l'ucciso.

La Corte dovette rinunciare all'audizione di questo teste, che è ora volontario a Fiume.

L'avv. mil. chiede l'assoluzione dei due accusati per non provata reità.

La difesa e la sentenza

L'avv. Sergio Dompieri ricorda le condizioni del nostro esercito al confine d'armistizio. I soldati furono più volte assaliti da bande di disertori austriaci. Parla poi della solidarietà che è nel nostro esercito. I due fanti s' assentarono dall' accantonamento, non per curiosità, ma per una forza irresistibile: un vivo senso di solidarietà che li spingeva in aiuto ai fratelli che sapevano in pericolo. Conclude col chiedere l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. D'Aloja, del Foro di Roma, in una lunga arringa dice anch'egli di atti di solidarietà nel nostro esercito. Parla dei maltrattamenti sofferti dai nostri soldati da austriaci. Chiede l'assoluzione dei suoi difesi per inesistenza di reato.

La Corte, facendo sua la proposta dell'avv. militare, assolve il Di Mito e il Gangi dal crimine d'omicidio volontario per non provata reità.

Presiedeva il magg. cav. Graziano; avv. militare il ten. Conti; segretario l'avv. sottoten. Di Bolla; difensori gli avv. Sergio Dompieri e D'Aloja.

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Un'assoluzione

Ieri mattina fu tenuto il dibattimento contro il sottotenente della R. Guardia di Finanza Angelo Cappitelli, accusato del reato d'insubordinazione con vie di fatto per aver offeso e colpito con pugni il tenente Tamburrone, del 248.o Battaglione Alpini.

L'accusato si dice innocente. Agì così per legittima difesa. Fu il tenente Tamburrone a vibrargli il primo pugno. Si difese come si sarebbe difeso ogni uomo.

Il Cappitelli fu assolto per inesistenza di reato.

Presiedeva il gen. brig. Spreafico; giudici: il col. Lo Giudice, il ten. col. Martelli; relatore: il cap. Presti; segretario: l'avv. Di Bella; difensore: l'avv. Turolli; avv. mil.: il cap. Venuti.

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Elvelina„ all'asta

Il 29 aprile 1920 si esperirà presso il Municipio pubblica asta per la vendita del piroscafo ad elica denominato «Evelina», di ton. 17 di registro netto, costruito nel 1870 a Trieste e trascritto a nome del Municipio con decreto della R. Capitaneria di Porto del 16 febbraio 1920 n. 7946/19.

Il piroscafo che si trova ormeggiato in «Sacchetta», viene alienato nello stato e grado in cui esso si trova, con tutto il suo corredo di utensili ed attrezzi che contiene a bordo, e può in qualunque momento essere ispezionato dagli interessati, previo permesso del Municipio.

Le offerte scritte sopra marca da bollo di lire 1.— e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di lire 1,500, presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione IV municipale (via del Teatro 5, II piano). Con lo scocco del mezzodì del giorno suindicato si procederà all'apertura delle offerte presentate e non si accetteranno delle altre se anche migliori. Le offerte presentate sono obbligatorie per l'aspirante fino al momento in cui è pubblicata l'aggiudicazione e perciò la revoca di un'offerta presentata è priva di effetto legale.

Dopo pubblicata l'aggiudicazione tutti gli aspiranti, tranne l'aggiudicatario, sono svincolati da ogni obbligo e possono ritirare la cauzione, secondo il proprio discernimento o senza obbligo di rendere le ragioni. Il Municipio apprezza il risultato dell'asta e può annullare la stessa o aggiudicare il piroscafo a qualsiasi degli aspiranti.

Avvenuta l'aggiudicazione, il deliberatario deve versare tosto alla civica Tesoreria il prezzo di delibera, detratta la cauzione, ed entra tosto nel possesso del piroscafo.

Qualora l'aggiudicatario non versasse il prezzo convenuto di compravendita, egli perde la cauzione a favore del Comune. Le spese del contratto, le tasse e i bolli inerenti sono per intero a carico dell'aggiudicatario.

Piroscafo distrutto dal fuoco

NAPOLI, 24. — La scorsa notte, per cause ancora sconosciute, si è sviluppato un incendio, che in breve ha assunto proporzioni spaventose a bordo del piroscafo inglese «Mutlah», appartenente ad un armatore privato, ed ormeggiato al punto franco. L'incendio si è sviluppato nella stiva di poppa del piroscafo, dove si trovava ammassato un ingente carico di canape e di olio. Accorsero subito i pompieri della R. Marina e i pompieri urbani. Sono stati messi in opera tutti i mezzi per domare l'incendio, ma pur troppo ogni sforzo è riuscito vano. Il piroscafo si affondò lentamente. I danni sono rilevantissimi.

Sinistri marittimi

Lo schooner inglese «Rosa Harriette» è naufragato in seguito ad una tempesta nelle acque di Punta di S. Caterina. L'equipaggio si è salvato rifugiandosi a bordo del piroscafo olandese «Odland».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Arpad», da Bari, vuoto; «Georgia», da New York e scali, con 5598 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Zichy», per Bari; «Abbazia», per Costantinopoli; «Venezia T.», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Bersagliere» scar.; Hangar 1 «Semiramis» scar.; Hangar 1 a «Dalmatia» car.; Hangar 3 «Wanada»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Gerty» car.; Hangar 9 «Belvedere» car.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 17 «Elektra» scar.; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Arpad»; Hangar 25 «Africana» scar.; Molo 0 «Gerania»; Hangar 58 «Gablonz» scar.; Hangar 69 «S. Rocco» scar.; Hangar 71 «Georgia» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo V «Malvine» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «America»; «Ketopa»; «Sea Sarpent»; «Savoia»; «P. Wilson».

La storia di un furto
e le simulazioni di un guardiano

Egidio Coadini, guardiano del magazzino foraggi della Amministrazione Militare, due giorni addietro, preparò un colpo da maestro. Si associò con Giacomo Posar ed i fratelli Davide e Giacomo Rinardi e addirittura spogliò il magazzino di cui egli aveva la custodia, di tutta la merce che conteneva.

Fu un colpo brillante, magistralmente riuscito. I proventi che toccarono ai quattro lestofanti, si aggirarono intorno alle mille lire, ed essi se li divisero con somma gioia, tanto più che l'operazione progettata era stata compiuta con tanta abilità, da non lasciare dietro di sè neppure una traccia.

Raccontano le istorie che Egidio Coadini, soddisfatto dell'opera propria, solennizzò il facile guadagno ottenuto, con una meravigliosa ubriacatura. Natura allegra, gioviale, esuberante, si abbandonò con estrema voluttà al suo temperamento giocondo, e tenne desta l'ilarità della comitiva per tutta la notte che seguì alla perpetrazione del furto.

Ma il veleno si trova sempre alla coda. E, giunto al mattino e fugati i fumi dell'alcool, con in tasca poco denaro perchè la baldoria più di una lira aveva fatto sparire, Egidio Coadini si assorse in profonde meditazioni:

— E (disse a sè stesso) come riuscirò ora a spiegare alle autorità militari che indagheranno sul furto, la mia assenza dal magazzino? Perchè io sono il custode notturno; e, come tale, ho il dovere rigoroso di non allontanarmi un momento solo dal mio posto di osservazione. Ora, se sono entrati i ladri, io debbo averli veduti; nè mi è possibile affermare che mi sono addormentato. Altrimenti l'obiezione è pronta: quale sorveglianza è la mia?

Ruminando questo discorso, Egidio Coadini giunse anche a trovare una specie di spiegazione, che, a lui, parve sufficientemente plausibile.

— Dirò a chi vorrà interrogarmi, che io mi accorsi del sopravvenire degli autori del furto; e quando mi avvidi della loro presenza e delle loro intenzioni, feci ogni sforzo per oppormi ai loro tristi disegni. E li affrontai con cuore risoluto ed ingaggiai una lotta aspra e dura. Ma essi erano armati e numerosi; avevano dal canto loro la forza, contro cui non poteva bastare la mia ragione. In un momento venni ridotto all'impotenza e, sopraffatto, dovetti cedere. Nella colluttazione(bisogna che io cerchi di dare attendibilità alle mie parole), rimasi ferito.

Ed infatti Egidio Coadini aveva una lesione alla mano destra, riportata nella notte precedente colpendo, per puro vandalismo, il vetro di un negozio.

Fatto fra sè medesimo questo discorso e riconoscendo che la soluzione trovata era in grado di convincere anche l'inquisitore più tetro ed arcigno, Egidio Coadini si presentò al maresciallo dei carabinieri della stazione Ricci, ma quivi egli s'accorse che il suo racconto aveva delle lacune, così come le pentole del demonio mancano sovente del coperchio.

Perchè il funzionario strinse il denunciante in un così ferreo cerchio di domande che egli non seppe assolutamente sfuggirne. Da prima, s'impappinò, poi si confuse, quindi si contradisse e... infine confessò che il ladro era stato lui, proprio lui, Egidio Coadini, insieme agli altri tre compari.

E allora l'uno e gli altri furono passati alle carceri di via del Coroneo.

La tragedia di una triestina
suicida in un albergo di Venezia

Un laconico telegramma ha annunciato che l'altra sera, in un albergo di Venezia, si era avvelenata con nove fiale di morfina, la signora Elisa Marcolin, di anni 50, di Trieste.

La storia della povera signora, che in un modo così tragico poneva fine ai suoi giorni, è una lunga trama di dolori e di sofferenze, che ebbero inizio circa dieci anni addietro e si rinnovarono continui, con una successione ininterrotta. La signora Elisa Marcolin abitava in via Riborgo N. 22, al terzo piano, presso la famiglia Nalin. Viveva agiatamente — taluno afferma anche che avesse una piccola sostanza — e si occupava in particolar modo di pegni e vendite, che faceva nel Monte di Pietà.

Ella non era però sempre stata sola. Aveva avuto marito e numerosi figli, che negli ultimi dieci anni avevano dovuto, uno dopo l'altro, soccombere alla morte. Sei figli morirono alla signora Marcolin dal 1916 ad oggi, affetti tutti da tubercolosi, che si abbattè con crudeltà spietata sulla famiglia infelicissima. L'ultima vittima fu il marito, Eugenio Marcolin, il quale lasciò la vita, in un modo pietoso, or è un anno.

Il signor Marcolin era impiegato come macchinista sui vapori del Lloyd triestino, allorchè il piroscafo sul quale era imbarcato un anno addietro, s'incagliò presso l'isola di Veglia. Il macchinista si salvò gettandosi in acqua e raggiungendo a nuoto la riva: ma quando toccò terra era così assiderato, che, dopo brevissimi giorni morì.

Quindi la signora Elisa Marcolin rimase sola. Dire dello strazio suo che aveva visto scomparire, percossi da implacabile destino tutti i figli e il marito — distruggersi tutti gli affetti e le speranze — cessare ogni ragione di vita — appare innegabilmente superfluo. Ella sopravviveva alla più grande sventura che ad una madre possa toccare — e il dolore fu sì forte, così acuta e lacerante la sofferenza che la ragione della signora Marcolin fu profondamente scossa e turbata. Cercò rifugio presso la famiglia dei signori Nalin: chiese protezione ai parenti: e quando ella era presente nessuno doveva accennare al marito di lei e ai figli, per non vederla alterarsi e cadere in cupe crisi di lagrime e di convulsioni.

Lunedì sera, prendendo congedo dai signori Nalin, la signora disse di recarsi ad Udine o a Venezia, per trascorrere alcune settimane in compagnia dei parenti suoi che abitano nelle due città. Fu accompagnata alla stazione, nè di lei si ebbe nessuna notizia. Ma giunta a Venezia il suo povero materno cuore, acerbamente contristato da tanti lutti e tante afflizioni, non seppe oltre resistere ed allora ella, raccolta una forte dose di morfina, concluse con l'atto estremo una esistenza divenuta inutile e insopportabile.

L'arresto di un evaso. Giorni addietro evase dalle carceri dei Gesuiti un tale Paglierieci Ferdinando, di anni 22, rinchiuso per diversi reati. Il vice brigadiere Berretta, del posto di via dell'Orologio, ebbe l'incarico di ricercare il temuto individuo e, assieme a due suoi sottoposti, dopo molte indagini, ieri, verso le 13, lo trovò mentre passava per la via Maiolica. Il funzionario lo affrontò dichiarandolo in arresto. Sentendosi preso, il Paglierieci cercò svincolarsi dalla stretta ed ingaggiò una lotta furiosa col funzionario e gli altri due agenti. Ma alla fine fu domato, legato e scortato nuovamente al reclusorio.

Notiziario Mercantile

Esportazione di tessuti di juta

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Dogane a consentire direttamente l'esportazione, per tutte le destinazioni ammesse al traffico, dei tessuti di juta greggi lisci e dei sacchi di juta.

Pel trasporto merci dall'Austria

Il trasporto sulle linee ferroviarie dello Stato, Nordbahn, e Nordwestbahn per le merci a collettame, verrà di nuovo ripristinato. Il traffico della Czeco-Slovacchia ha ripreso tutti i trasporti in collettame, ed a vagoni completi. La direzione della Staatsbahn, e quelle delle ferrovie private principali hanno il diritto di rilasciare permessi di trasporto per il percorso che deve compiere la merce. Per ottenere il medesimo occorre compilare una domanda alla direzione della ferrovia dalla quale la merce viene spedita.

Per l'Italia vengono accettate le merci di qualsiasi genere, ma solamente in vagoni completi.

BORSA DI TRIESTE
del 26 marzo

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	555	560
Comm. Tr. I	800	—	Oceania	530	540
id. II	320	—	Premuda	780	800
id. III	800	310	Tripcovich	770	775
id. IV	630	645	Ampelea	775	785
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	425	430
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	425	435
Tramway	235	240	Cemento Sp.	545	555
Cosulich	775	785	Kerka	530	540
Dalmazia	445	455	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	3225	3275	Pastificio	240	250
Istria-Tr.	2.0	210	Pilatura	255	265
Libera Tr.	1320	1330	Raffineria	4300	4400
Lloyd Tr.	2150	—	Cemento Is	165	170
Lussino	2950	3050	Cossovich	565	575

CAMBI: Londra 77.50 78.25; Nuova York 19.50 20.—; Berlino 26.75 27.50; Lei 33.50 34.—.

Molto movimento nelle «Cosulich» che sotto l'influenza delle realizzazioni, sono alquanto in ribasso. Molto ferme invece le «Kerka» con ottimo denaro. I cambi sensibilmente meno tesi, anche Berlino poco animato. (o. f.).

Cambi all'estero

LONDRA, 25: su Italia 76,25; su Parigi 61,62.
AMSTERDAM, 25: su Berlino 3,55.
MADRID, 25: su Parigi 39,25.

Decessi:

Annunziati ieri:
Cosmur Anna, a. 39, Via del Rivo 4.
Reghent Giovanna, a. 62, Via Lavoratori 203.
Gergolet Renato, a. 2, Via S. Servolo 3.
Orn Maria, a. 72, Guardiella 64.

Corrispondenza aperta

Sergente. Usi delle frizioni alla radice dei capelli con una soluzone alcoolica di acido salicilico all'1 e mezzo per cento. — *Ufficiale contabile.* Quel certificato le dà facoltà di concorrere con pari diritto della licenza di Istituto Tecnico ad impieghi. Non però il titolo di ragioniere, per ottenere il quale, ella deve sottoporsi ad esame di integrazione presso un Regio Istituto Tecnico del Regno. — *Bruno D.* Si lavi tutte le sere ed unga la parte con del «sego salicilco. — *Dignano.* La «corrispondenza aperta» non può occuparsi di affari privati. — *Trentinella di Pirano.* Scarpe di pelle scamosciata si puliscono colla benzina. Le pellicce si battono bene e si conservano in cassoni ben chiusi, possibilmente fodorati di lamiera metallica con della naftalina.

Studiosa. Certamente, ma del resto ogni «buona» libreria assume abbonamenti a periodici. — *Lago Maggiore.* Provi a far domanda alla commissione per l'esame delle domande di cambio tardivo (presso l'ufficio VI del Commissariato Generale Civile) allegando i documenti del caso (certificato di pertinenza, altro certificato che dimostri la proprietà dell'importo per cui si chiede il cambio) e la domanda resterà in sospeso fino alla pubblicazione di un decreto del Ministero del Tesoro al riguardo, decreto che non tarderà molto ad uscire (promesso con l'art. 2 dell'Ord. 27 novembre u. s.).

Deni. Bisogna far domanda al Commissariato Generale Civile a mezzo della Camera di Commercio presso la quale si trovano degli appositi stampati da riempire e portare una marca da bollo di due lire. — *Maria F. - Sagrado.* Da chi ha ricevuto le duecento lire? Si rivolga all'ente che le ha pagate, perchè se non è stato rilasciato da quello un buono per l'ulteriore miglioramento, l'interessato non ha attualmente diritto al 20 per cento. — *Sarta ignorante.* Ogni grande libreria o agenzia giornalistica di Udine le può procurare quella rivista e le conviene rivolgersi ad una di queste per la sicurezza del recapito. — *Un'abbonata.* La via Francesco Giuseppe di Lussinpiccolo è divenuta con la redenzione via Giuseppe Garibaldi.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

La mamma: Senti Masino, non voglio che tu vada a pescare insieme con Memmo; lo sai che poco fa ha avuto il morbillo; lo potresti prendere anche tu.

Masino: Non temere, mamma, non c'è alcun pericolo; quando vado a pescare non prendo mai niente.

SCIARADA

Scorrono i *primi* rapidi
Senza che alcun li veda.
Ed il *secondo* affascina,
Se in ridda non eccede.
La *terza* mia brevissima
Congiunge ed è vocale.
Fenicio generale,
L'*intiero* poi terribile
Fece tremare e fremere
L'antica sua rivale
Che *ad Cannas* debellò.

Soluzione del gioco precedente:
CANCELLI-ERE—CANCELLIERE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La Ditta **Servilio Clai** partecipa la morte avvenuta a Milano, il giorno 25 corr. del sig.

EGIDIO ISOLABELLA

benemerito fondatore della Ditta E. ISOLABELLA & FIGLIO dei FRATELLI ISOLABELLA & C. di Milano sua Rappresentata per la Venezia Giulia e Dalmazia.

POLA, 26 marzo 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani, via Cavana N. 1 e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite di giornali: Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORA vedova occuperebbesi presso distinta famiglia, accudendo tutti lavori leggeri di casa, eventualmente sorveglianza bambini. Miti pretese, purchè trattamento famigliare. Offerte sub «Oceano» Piccolo. 31400 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

BAMBINAIA-cameriera, per bambino 2 anni, cercasi subito. Presentarsi mattinata, Piazza Tommaseo 4, II. 33711 B

BAMBINAIA cercasi. Via Miramar 17, I, porta 6. 41815 B

DOMESTICA che sappia cucinare e prestaservizi, intera mattina, compreso pranzo, cercasi. Via Manzoni 4, II, sinistra. 33723 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, ottimo vitto, 80 lire mensili. Pendice Scorcola 353, Villa Emilia. 33685 B

DOMESTICA abile tutti lavori, possibilmente qualche cognizione lingua tedesca, cerca distinta famiglia tre persone. Acquedotto 22, mezzanino, porta 19. 33639 B

DOMESTICA abile tutti lavori cercasi. Trattamento ottimo. Via Margherita 5, porta 24. 33775 B

DONNA di servizio cercasi prontamente, dalle 8 alle 6 pomeridiane, per due persone. Via Giorgio Vasari 2, III, porta 23. 33719 B

PRESTASERVIZI abile tutti lavori, cerca distinta famiglia. Acquedotto 22, mezzanino, porta 19. 33637 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Zovenzoni 5, IV, destra. 33681 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo, cercasi. Molin Grande 38, porta 17. 33657 B

RAGAZZA italiana o straniera, abile cucina servizi domestici, cercasi da piccola distinta famiglia. Mensile 50. Signora Chinaglia Cappello, Noventa Padovana. 10256 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ABBISOGNANDOVI impiegati, fattorini, commesse, dattilografe, servitù casa, albergo. Stamba, Piazza della Borsa 2, terzo. 41811 C

AIUTO contabile, corrispondente italiano, offresi subito, seria, importante ditta, anche se fuori della regione. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 31410 C

AVVOCATO trentenne, illibato ex-ufficiale R. Esercito, accetta impiego amministrativo, bancario commerciale o qualsiasi incarico fiducia. Indirizzare offerte sub «Ottime referenze» al Piccolo. 31404 C

CAPITANO smobilitato, licenza liceale, energico, attivo, conoscenza francese, cerca impiego sicuro che si addica sua posizione. Offerte «Ruolo» al Piccolo. 31424 C

CASSIERA esperta, bella presenza, offresi prontamente, seria ditta. Offerte «Euridice» Piccolo. 31420 C

CORRISPONDENTE bancario, con cognizioni contabilità, disponendo alcune ore pomeriggio, offresi per la corrispondenza tedesca e serbo-croata. Offerte sub «Veloce» al Piccolo. 33721 C

CONTABILE perfetto, con conoscenza lingue: tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, attualmente impiegato presso primaria azienda, cambierebbe a condizioni migliori. Minimo 1200 mensili. Esibisce le migliori referenze. Dirigere offerte sub «Rovigo» al Piccolo. 31330 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente. Pellicceria, Gatteri 32. 41382 C

DENTISTA armeno, capacissimo, occuperebbesi presso gabinetto importante. Michele Prudian, Udine, fuori Porta Gemona 9. 41685 C

DISEGNATORE edile, progettista, assume lavori privatamente. Offerte sub «Edilizia» al Piccolo. 31430 C

ELETTROMECCANICO provetto, quarantenne, diplomato Istituto industriale Vicenza, già direttore importante stabilimento del Regno, cerc aoccupazione adeguata. Primarie referenze. Scrivere «Romano» Piccolo. 31444 C

ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista, miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito: Via Cesare Battisti n. 13. 33603 C

GEOMETRA 29enne, con diploma, cerca posto decoroso, buone condizioni stipendio. Offerte sub «Edotto» Piccolo. 31418 C

GIOVANE 25enne, distintissima famiglia, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, contabilità, dattilografia, già occupato quale magazziniere presso primarie ditte, offresi anche quale impiegato, tanto per città come per fuori. Pretese minime. Offerte «Nino» Piccolo. 33643 C

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, cerca impiego presso ufficio serio, anche privato, ditta o qualsiasi altra azienda. Offerte «Giudizio» al Piccolo. 31414 C

MAGAZZINIERE fedele, triestino, pratico manifatture, commestibili, coloniali, vetrami, ferramenta, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi per maggio o più tardi. Prega offerte sub «M. 585» Piccolo. 585 C

QUARANTASEIENNE serio, forza veramente attiva e capacità provate, impiegherebbesi quale amministratore o segretario presso azienda ben collocata. Offerte sub «Alceste» Piccolo. 31328 C

RAGIONIERE 25enne, smobilitato, serio, attivo, praticissimo amministrazioni, offresi seria ditta. Migliori referenze. Offerte «Roma» Piccolo. 31452 C

SIGNORA di cuore, vedova impiegato, piuttosto attempata, occuperebbesi direttrice casa, presso vedovo con bambini. Scrupolosa onestà, economia, cure materne. Offerte «Fiducia» Piccolo. 33653 C

SOTTUFFICIALE trentaduenne, prossimo congedarsi, conoscenza perfetta francese, ottimo organizzatore, energico, massima fiducia e serietà, impiegherebbesi posto decoroso, qualunque azienda. Offerte sub «Organizzazione» Piccolo. 31438 C

TECNICO meccanico, diplomato, 35enne, lunga pratica officine, capace direzione organizzazione reparto riparazioni, attualmente buon posto presso grande officina meccanica, desiderando migliorare, accetterebbe nuovo impiego. Offerte sub «Italia» Piccolo. 31458 C

TENENTE d'artiglieria da poco congedato, serio, cerca occupazione in qualsiasi ramo. Sub «Tenente» Piccolo. 33623 C

UFFICIALE congedato, con studi universitari, intelligente, attivo, offresi segretario o collaborazione direttiva seria ditta. Offerte sub «Termine» al Piccolo. 31342 C

UFFICIO scritturazioni, Corso Vitt. Em. III N. 45, II. Assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stilizza lettere famigliari, private, commerciali, industriali, suppliche, contratti; eseguisce traduzioni; impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. III 45, II. 498 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

AMMINISTRATORE od appaltatore cercasi per tenuta di duecento ettari in Istria. Offerte «A.B.C.» Piccolo. 33557 D

AL Duomo: sercansi operai, operaie, per lavoro interno ed esterno, si garantisce continuativo. 20000 D

ARCHIVISTA pratica cercasi prontamente. Offerte sub «Archivio» Piccolo. 1000 D

CASSIERA cercasi subito, purchè pratica tenuta libri contabilità. Offerte Casella postale 247, con indicazioni età, referenze, pretese. 41817 D

COCCHIERE nubile e un giardiniere nubile (per legumi e frutta), cercansi. Salario convenirsi. Amministrazione «Odolina», Posta Matteria, Istria. 33425 D

GARZONA modista, bene pagata, viene assunta prontamente. Modisteria Compara, Corso V. E. 6. 33705 D

IMPIEGATO con buona conoscenza del servizio spedizioni, versato nel ramo attivo ed amministrativo, cercasi, preferiscesi se con cognizioni lingue e dattilografia. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 41822 D

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona, modiste, cercansi; buonissima paga. Francescatto, Via Pesce 4. 41814 D

PORTINAIO, marito e moglie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33741 D

RAGAZZO buona famiglia, sedicenne, cerca Società anonima, quale fattorino; stipendio mensile lire 100. Indirizzo Piccolo. 33663 D

RAGAZZO dai 14-15 anni, cercasi prontamente. Drogheria Mazzoli, S. Giusto 3. 33649 D

SERBO-Croato. Assumerebbesi giovane impiegato intelligente, con perfetta conoscenza della lingua serbo-croata. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 33641 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, conoscenza tedesco, contabilità, dattilografia, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 33755 D

SIGNORINE, signori, confezionando domicilio articoli facili, novità sortite durante guerra, cercansi ovunque; stipendio 80 settimanali. Scrivere: Stabilimento «Mundial Artistica», Madrid (Spagna). 41804 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiano e tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33727 D

UFFICIO scritturazioni, Corso Vitt. Em. III N. 45, II. Assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stilizza lettere famigliari, private, commerciali, industriali, suppliche, contratti; eseguisce traduzioni; impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. III 45, II. 498 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA, possibilmente comodo cucina, vuota o ammobiliata, cercasi ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41811 E

CAMERA, possibilmente libera, cercasi dappertutto. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41811 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 33785 E

CAMERA ammobiliata, od anche vuota, ingresso libero, vicinanze Borsa, cerca distinto signore. Offerte dettagliate: Casella postale 176, Trieste. 33683 E

CAMERA ammobiliata, nel centro, cerca giovanotto, per un mese. Offerte: Calzoleria Corso 27. 33589 E

CAMERA ammobiliata, presso casa distinta, cerca giovane stabile Trieste. Offerte con indicazione prezzo, sub «Eugenio» al Piccolo. 31448 E

CAMERA ariosa, possibilmente centro, presso seria famiglia, cerca impiegato 50enne. Offerte sub «Discrezione» Piccolo. 31432 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, lire 150 mensili, cercasi. Offerte «150» al Piccolo. 33717 E

CAMERA ammobiliata, anche con saletta pranzo o piccolo appartamento, cercano coniugi distintissimi. Offerte «Aprile» Piccolo. 41820 E

CAMERA e salotto. Offerte: Cassa Risparmio 15, Hresch, non esiste. Pregasi indirizzo esatto «Aprile» Piccolo. 41821 E

STANZA ammobiliata, comoda, possibilmente libera, cerca prontamente distinto signore. Offerte sub «Possidente» al Piccolo. 33679 E

STANZA con ingresso libero cerca distinto signore, pagando mese anticipato. Desidera posizione centrica, quartiere signorile. Offerte sub «Larva» al Piccolo. 31440 E

STANZA matrimoniale con lettino per bambina 2 anni, cercano distinti coniugi, presso famiglia non affittacamere. Dirigere offerte sub «Attinente» al Piccolo. 31322 E

STANZA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, non mestierante, cerca subito serio signore stabile Trieste. Offerte «Dominus» Piccolo. 31208 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA matrimoniale con cucina affittasi, altra per scapolo. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2, terzo. 41811 F

STANZA elegante, mobili nuovi, luce elettrica, casa signorile, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 140 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 33789 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

CONTABILITA'. Domenica apertura di un nuovo corso di contabilità. Massimo profitto, minima spesa. Scuola Moderna, Corso 45, II. 498 G

FRANCESE. Corso diurno, 5-6, impartito da un parigino. Scuola Moderna, Corso 45, II. 498 G

INGLESE. Oggi sabato, apertura di un nuovo corso d'inglese. Corso 45, II. 498 G

LETTERATURA italiana. Prossima apertura di un corso di letteratura, per cura di un professore liceale. Scuola Moderna, Corso 45, secondo. 498 G

LEZIONI lingua romena, cerco. Offerte sub «Romania» al Piccolo. 33673 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. III 45, II. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vitt. Em. III, 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche. Traduzioni. Scritturazioni. Suppliche. Lettere commerciali, industriali. Lavori copisteria. Contratti. 498 G

SCUOLA danza Iaksch. Oggi lezione prolungata dalle 19-23. Sala Roma. 33707 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, sei lezioni cinque lire. Orario 9-20, Coroneo 17, primo. 33231 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

CAGNOLINA fox terrier bianca, con macchie color marrone nell'occhio destro, con collare con campanelli, che risponde al nome di Gypsi, perduta la mattina di venerdì nei pressi di Piazza degli Studi. Mancia competente a chi riporterà in via Armeni 7, piano 1, porta 5. 31080 H

CANE piccolo, 6 mesi, Fox-terrier, bianco macchie nere, fuggito casa. Pregasi riportarlo, verso mancia, Donizetti 5, Rizzola. 33735 H

OROLOGIO d'oro da signora con catena oro e piccolo ciondolo rosso smarrito martedì nel pomeriggio. Portarlo, verso buona mancia, Hotel Savoia stanza 302. 33661 H

PENDENTE con rosette smarrito mercoledì sul tram Boschetto-Servola. Pregasi rinvenitore portarlo Piccolo, verso mancia 33769 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTO signorile 7 stanze, posizione centralissima, cedesi verso più piccolo 3 o 4 stanze camerino, bagno. Offerte «Signorile» Piccolo. 33143 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, compreso contratto d'affittanza, composto camera letto, cameretta bagno, camera pranzo, salottino, cucina e terrazza interna, esterna, vista tutta sulla campagna, città vicino tram, vendosi causa partenza: luce elettrica, acqua, gas. Offerte «205» Piccolo. 33705 I

APPARTAMENTO vuoto 2 camere cucina affittasi Barcola altro città mediante buonuscita. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41811 I

CEDESI appartamento rilevando mobilia. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2 terzo. 41811 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, tutto davanti, soleggiato, primo piano, acqua, gas, scambiasi con due stanze, camerino, cucina, paraggi da S. Antonio vecchio a Remota. Offerte sub «Soleggiato» al Piccolo. 33687 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, tutto comfort, scambiasi con altro 2 stanze camerino cucina, posizione centrica. Visitare dalle 9-17. Indirizzo Piccolo. 33753 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO signorile con tutti comodi moderni, da 4 a 6 ambienti, vuoti, possibilmente posizione centrale, cercasi subito, oppure mese venturo. Offerte sub «Istante» al Piccolo. 31334 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo, sub «Dea». 33743 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze camerino, cucina anche suburbio cercasi. Indicazioni con prezzo sub «Giorgio» al Piccolo. 33645 L

APPARTAMENTO piccolo vuoto, disponendo mobilio cerca per prossimo mese distinta famiglia dovendo trasferirsi Trieste. Pregasi inviare offerte sub «Catania» al Piccolo. 31436 L

APPARTAMENTO anche se periferia, purchè chiaro, saluberrimo con ambienti comodi cerca famiglia piemontese prossimo trasloco. Offerte sub «Piemonte» Piccolo. 31428 L

APPARTAMENTO moderno con locali puliti chiari non più di sette cercasi prontamente in posizione veramente centrale. Offerte «Anene» al Piccolo. 31408 L

APPARTAMENTINO pulito, soleggiato 2-3 stanze vuote cucina e bagno cercasi per mese di maggio. Escludonsi intermediari. Offerte sub «Diretto» al Piccolo. 31402 L

APPARTAMENTO vuoto o arredato paraggi Piazza Borsa da 4 a 8 locali cercasi per data da convenirsi. Offerte sub «P. Borsa» al Piccolo. 31416 L

ALLOGGIO bello da 5 a 7 ambienti con tutte le comodità moderne, non esclusa luce elettrica, possibilmente centro cercasi subito. Indirizzare offerte «Congo» Piccolo. 31442 L

CERCO appartamento vuoto mobiliato rilevo mobilia, cambio disposto regalia qualsiasi posizione grandezza. Stamba Piazza Borsa 2, terzo. 41811 L

CERCO appartamento villeggiatura, mare monti. Stamba Piazza Borsa 2, III. 41811 L

CERCO magazzini, negozi, studi qualsiasi posizione grandezza. Stamba Piazza Borsa 2, terzo. 41811 L

CINQUECENTO lire chi procura quartiere moderno 4-5 stanze città, subito o fine agosto. Offerte sub «Città» Piccolo. 41818 L

LOCALI due uso studio primo piano scambierebberonsi con appartamento elegante centrico di 5 locali. Offerte sub «Trattative» al Piccolo. 31454 L

LOCALI due uso studio magazzeno in posizione centralissima cercansi in Trieste. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 31412 L

LOCALI 3 più cucina abitazione cercansi in posizione centrica, ma non troppo rumorosa. Dirigere le offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 31422 L

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze cucina cerca distinta famiglia in punto centrale anche subito. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 31450 L

QUARTIERE due, tre stanze, oppure due stanze vuote, cercansi verso buon compenso. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 335555 L

QUARTIERINO tre quattro stanze, possibilmente situato tratto dalla ferrovia meridionale al Ponterosso, cercasi pagandosi buona uscita. Offrire. Punzo, Fabio Filzi, 15. 33745 L

500 lire offro chi procura quartiere vuoto tre stanze, camerino, cucina. Offerte sub «Fedora» Piccolo. 33759 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ASSORTIMENTO vestiti uomo, calzoni finissimi, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33241 M

ABITO società, frak, ultima moda, nuovissimo, gran taglio, prezzo lire 1200, vendesi completo prezzo conveniente. Palladio 2, interno 7. 33757 M

ARMADIO per pasta, con 12 cassetti, uno per olio, con misure, due barili per aceto, 5 vetrine, una bilancia, vendonsi. Via Riguttì 13, I, Delmestre. 33695 M

CAMERA di lusso, nuova, vendesi prezzo 5600. Rivolgersi via Rossetti 11, p. 3. 33647 M

CAMERA letto completa, nuova, solida, lussuosa, occasione vendesi. Gatteri 45, p. t. 33767 M

CAMERA da letto frassino, pranzo, libreria e scrittoio (quarcia nera) materiale scelto, esecuzione finissima, salotto damasco seta, elegante vendesi occasione dalle 9 alle 12 e 14 alle 17 Hotel «Buon Pastore», via San Nicolò, Gatti. 33713 M

DIVANO mogano, con specchio, foderato tappeti peluches verde, tutto nuovo vendesi, prezzo d'occasione. Zeller, Piazza Santa Caterina 3. 33771 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, vendesi. Chiozza 50, IV, Colombo. 33763 M

MOBILI diversi vendonsi occasione, ancora giorni causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33677 M

MOTORINO elettrico nuovo con apparato per applicazione a macchina da cucire, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33729 M

MOBILIO d'albergo per 18 persone completissimo vendesi causa cessazione dell'esercizio. Compratori seri rivolgansi M. Dondon, Laurana, Pension Marienhof. 585 M

PISTOLA Browning vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3377 M

STANZA matrimoniale, altra di una persona, scrittoio, tavolo, tavolino, vendonsi. Visitare dalle 9-17. Indirizzo Piccolo. 33751 M

SCARPE lacca nere, 36, nuove, donna, e cappello paglia vendonsi. Via Torquato Tasso 4, IV, porta 21. 33737 M

SCRITTOI 2 usati, americano e comune, disponibili. Piazza N. Tommaseo 4, Porta 15. 33761 M

SPECCHI due grandi e due banchi per uso sartoria o negozio mode, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33731 M

STANZA letto matrimoniale, 2 cornici nuove, mogano, quadrate, 68 cm. vendonsi via Ghiberti 3, I, destra. Visitare dalle 9-15 33778 M

STANZA pranzo nuova, di lusso, occasione vendesi. Gatteri 45, p. t. 33765 M

TAPPETO e sciale persiani, lavoro a mano, vendonsi lire 11,000. Via Antonio Canova 9, terzo, porta 19. 33697 M

VENDO Cassaforte Henski 3 ottimo stato. Offerte da spedirsi Ceto Merasni Pirano. 41805 M

VESTITO uomo, nuovo, sbaglio misura, vendesi. Zovenzoni 5, I. 33783 M

VESTITO uomo, nuovo, e lampada a carburo, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 11. 33671 M

STANZA matrimoniale, fina; altri mobili, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 33589 M

VESTITI fatti vendonsi, prezzi convenienti. Zonta 5, III. 41764 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana. Trieste. Casella 444. 32151 N

CHIUSURA per scrittoio, metri 4 ½ × 4, acquisterei d'occasione. Magazzino Zaccaria N. 5. 33777 N

BIGLIARDO Carambol, usato, cercasi. Offerte sub «Bigliardo» Piccolo. 41816 N

BOLLI ex austriaci, pezzi grossi da uno sino a sette, sommanti cumulativamente corone ottanta, cercansi. Offerte sub «Legale» Piccolo. 33665 N

CABINA legno, buono stato, per bagni spiaggia, acquisterebbesi occasione. Benvenuti, Corso V. E. N. 45, terzo. 15-17. 33749 N

GRAMMOFONO senza tromba, con dischi, cercasi occasione. Sub «Grammofono» Piccolo. 33655 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

ARGENTERIE, gioie usate, platino oro rottame pago benissimo. A rate vendo borsette argento ecc. Specialità riparazioni oggetti oro, orologi, lavori nuovi eseguisce giornata, garanzia, precisione, modicità. Oreficeria-orologeria Chiarelli, Tintore 2. 382 O

AGHI cucire sei milioni pronta consegna misura dall'uno al dieci, lire otto il mille franchi Padova, imballaggio compreso minimo un milione vende Panciera, Casella 244 Padova. 41806 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli e forme paglia ultima creazione, prezzi bassissimi. Assume ordinazioni riparazioni. Salone mode Margutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 33725 O

ARICOLI igienici, (preservativi) finissimi, garantiti. Specialità gomma Steindler, Acquedotto 12. 33675 O

BANDONI vuoti, uso Biscotti, in buon stato, acquistansi. Hoenig, Fonderia 10. 33635 O

BARBIERI! Arrivata ottima crema sapone per barba alla mandorla amara. Treu, S. Zaccaria 5. 33779 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BILANCIE decimali, pesi d'ottone, Crivellatrice per thé, grano o fiori, a prezzi convenienti. Ditta Buzzi, via Udine 3, telefono 28-77. 33501 O

CERCASI rappresentante con depositi per Venezia di serie Case produttrici articoli di consumo. Garanzia su Banche. Scrivere dettagliatamente Buroni, S. Polo 1494. Venezia. 41788 O

CANDELE steariche, trenta quintali, vendonsi a prezzo d'occasione. Treu, S. Zaccaria 5. 33781 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

IMPERMEABILI di tela cerata per marinai, carradori, chauffeurs, lavoratori del porto, ecc., a prezzi convenientissimi. Ditta Buzzi, via Udine 3, tel. 28-77. 33503 O

LAMPADINE filmetallico e carbone, prezzi assoluta concorrenza, ottima merce, qualsiasi quantitativo. Marini, Via Legnano 7, Torino. 10210 O

LATTE vuote (bandoni) uso Biscotti, in buono stato, acquistansi. Hoenig, Fonderia 10. 33633 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Trevi Roma. 32009 O

PARTITA e diversi servizi porcellana, nonchè partita mattonelle artistiche porcellana, e Fayence, vendonsi. Via Donadoni 1, porta 5. 33789 O

SCATOLE di latta vuote, uso Biscotti, in buon stato, acquistansi. Hoenig, Fonderia 10. 33631 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— — P

PIAZZISTA viaggiatore abilissimo, introdotto qualsiasi articolo, specialmente chincaglie, offresi prontamente. Offerte «Chincaglie» Piccolo. 33669 P

SERIA ditta protocollata con propri viaggiatori, cerca rappresentanze con deposito di generi zuccherati, esclusi liquori, per l'Istria, Friuli e Trentino. Trattasi solo con case serie. Rivolgere offerte Casella Postale N. 2, Rovigno (Istria). 33699 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

CAMION tipo francese vendo in giornata. Via Ror?o 5. 33715 Q

CAMION 15 Ter, parte domenica 28: accetta merce 10 quintali, eventualmente persone. Skerl, Piazza Goldoni, tel. 17-34. 33733 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

NEGOZIO vasto, bene avviato, in vini e liquori, cedesi con stilli e bureau. Rivolgersi via S. Sebastiano N. 1, p. II, telefono 29-21. 33691 R

10.000 restituibili con buon interesse 2 semestri, cercansi. Garanzie sicure. Offerte sub «Passaggio» al Piccolo. 31426 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

ACQUISTO vendo casa, villa, qualsiasi posizione, aziende grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41811 S

CASA adatta villeggiature, vicino pubblico bagno. Lazzaretto con 4 locali, terreno uso cortile, vendesi prontamente lire 12.000. Parovel, in Manifatture, Muggia. 33689 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

AMMINISTRAZIONE stabili, tenute, affari compra vendita ecc. assume: Benvenuti, Corso V. E. 45, terzo. 15-17. 33747 U

PRIMULA. Il mio pensiero in questo giorno ritorna a voi con nostalgico rimpianto. Se ingrati eventi mi disgiunsero irreparabilmente da voi, il ricordo più dolce sopravvive tenacemente. Come allora, vi amo e vi amerò sempre. Come allora siete la sola, l'eletta ne l'anima mia. Auguri tanti, i più belli. 31406 U

ANNAMAR. Nessuna falsa interpretazione da parte mia. Stai certa che non giudico male. Affettuosissimi. 31456 U

CLAVYL, l'unico cerotto per estirpare radicalmente i calli ed occhi pollini. Trovasi Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 41810 U

ESTRATTO Camomilla speciale per dare alla capigliatura il colore biondo dorato. Trovasi soltanto nella Farmacia Minerva. Piazza S. Francesco. 41810 U

GEOMETRA, tenente artiglieria effettivo, desiderando intraprendere via commercio, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina ottima, agiata famiglia industriale, commerciante. Scrivere senza anonimi tessera militare «326173» Piccolo. 33651 U

INFORMAZIONI private, indagini; assume ovunque Egisto Dallolio. Asse 7. Bologna. 10183 U

ONDINA. Per voi l'amore è un semplice gingillo. Ed io per meritarmi il vostro dovrei servirvi all'uopo. Sbagliate! Sono altero e se occorre crudele. Rammentatelo sempre. 31434 U

PATTINAGGIO-Barcola. Aperto giornalmente dalle 9-22; noleggio pattini. Ingresso libero al buffet. Affittasi per giuoco tennis, parte della pista. 32577 U

POLYENERGOL ricostituente ideale delle forze e del sistema nervoso. Preparasi nuovamente nella Farmacia Minerva. Piazza S. Francesco. 41810 U

STELLA mia! Contento nuove migliori. Persevera! Scrivi. Sempre, con te. 33703 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 107

XI

Cinematografo

Invece di calmarsi, l'idillio della principessa con Cecil Grey non faceva, al contrario, che prendere delle proporzioni di più in più inquietanti per l'avvenire commerciale della banda Isidoro-Umberto-Flora.

Quest'ultima, dedicatasi interamente al suo amore, ben poco si occupava ora, di trovare delle combinazioni per condurre — buon fine questo — quell'affare redditizio.

Poco le importava di guadagnare del denaro, quel denaro di cui aveva tanto bisogno, ora, perchè la vita di gran dama costa cara, soprattutto sulla Costa Azzurra, dove si incontrano immense ricchezze.

Una cosa soprattutto la preoccupava: la sua passione folle, irresistibile per il suo giovine amante.

Una situazione simile che minacciava di condurla alla rovina semplicemente, non aveva mancato di commuovere Isidoro e soprattutto Umberto, la cui sete di lusso, sempre più difficile a soddisfare, aveva bisogno del concorso della principessa Basilewska.

Invano, a diverse riprese, il tenitore di quel certo locale di Tolone aveva fatto alla leggiadra Flora Printemps le rimostranze più serie, alle quali Umberto in persona aveva aggiunto la sua autorevole voce.

Tutti e due, come S. Giovanni, avevano predicato al deserto.

Allora Isidoro aveva avuto una vera idea geniale.

Ne aveva parlato a Umberto, e questi aveva approvato senza riserve.

Non potendo separare Flora dal suo amante, avevano pensato di ricorrere a un mezzo straordinario.

Il loro piano, machiavellicamente concepito era degno in tutti i punti di due canaglie matricolate come i due immondi complici.

Consisteva in una lettera indirizzata da un «amico anonimo» al giovane dottore, il cui contenuto era questo:

«Signore!

«Per dimostrarvi che colui il quale vi scrive queste righe non è una persona indifferente qualsiasi, e che vi conosce bene, basterà dirvi che voi siete il figlio naturale di James Kinwalley, antico capo del contenzioso del World, la grande compagnia americana di assicurazione di Chicago, il quale si è ucciso alcuni anni or sono per un motivo attribuito a un accesso di nevrastenia...

Ora si attribuiscono dei prodigi, che non ha compiuto, a questa nevrastenia!

Forse è per questo che compare in quasi tutti i suicidi.

Ciò che è certo si è che vostro padre non era assolutamente nevrastenico.

No! Questo doloroso incidente ha un'altra causa. Una causa ben diversa.

Vostro padre si è suicidato per amore!

Si, per amore. Avete letto bene!

Si. Quell'uomo freddo, arido, austero, integro, la cui esistenza fu tutta formata di probità e di onore ha avuto un breve istante di debolezza nella sua vita.

Ha amato una donna. L'ha amata fino a venire a transazioni con la sua coscienza, egli che fu sempre così impeccabile!

La creatura che egli adorava, colpevole di un delitto terribile, sopra una giovinetta che doveva prendere un forte premio di assicurazione sulla vita... cinque milioni, si è presentata all'ufficio di vostro padre al posto di colei di cui aveva cinicamente preso il nome e la personalità.

Ben inteso, Kinwalley vostro padre, riconobbe immediatamente la sostituzione e indovinò allora tutta la trama di un delitto assai abilmente combinato, per cui la giustizia non ha mai potuto mettere le mani sui colpevoli.

Il suo dovere sarebbe stato di chiamare il suo impiegato, mandar a cercare dei «policemen», fare subito arrestare la miserabile abbastanza svergognata per andare ella stessa a prendere il premio della sua azione mostruosa; ma Kinwalley non fece nulla.

Suonò tranquillamente per chiamare un impiegato, al quale disse di chiamare il cassiere, invitandolo a portare i cinque milioni che egli stesso rimise nelle mani della falsa Antonietta Cadibert un istante dopo.

Perchè? Domanderete voi.

Perchè l'assassina, una cantante dei caffè-concerto più popolari di Chicago aveva fatto una vivace impressione in vostro padre... perchè egli ne era diventato perdutamente innamorato, e aveva accettato di recitare una così colpevole commedia, in cambio di qualche ora d'amore che la miserabile gli aveva accordato la sera stessa.

Dovevano essere atroci questi rimorsi per un uomo come Kinvalley che era stato onesto fino allora.

L'unica soluzione poteva essere il suicidio.

Era necessario dare un colpevole alla giustizia.

Questa volta ne trovò due... Due poveri diavoli.

La cameriera di colei che passava per essere stata assassinata, mentre, al contrario, era stata l'assassina; e il suo amante, uno sfortunato staffiere di circo.

Ebbero un bello scolparsi, invocare un alibi, protestare energicamente la loro innocenza... Il giudice che li teneva nelle sue mani non se li lasciò sfuggire.

Era alla vigilia del suo avanzamento. Una causa come quella non doveva finire con un'assoluzione!

Che volete? La giustizia è fatta così...

Dopo un'istruttoria durata tre mesi, che non provò assolutamente nulla, il giudicè trascinò i due accusati davanti alla Corte d'Assise e il processo si svolse rapido e intenso.

A una delle udienze del processo, vostro padre, il signor Kinwalley, il quale sapeva la verità, venne a portare ai due infelici il conforto della sua testimonianza e della sua difesa che gli avrebbe invidiato più di un avvocato celebre.

Certamente avrebbe dovuto parlare più precisamente, cioè discolpare definitivamente i presunti colpevoli, denunziando quelli che lo erano realmente.

E non ebbe il coraggio.

Se solo lui fosse stato in causa si sarebbe certamente sacrificato.

Ma parlare tre mesi più tardi, aver lasciato incarcerare degli innocenti, non aver denunziato i colpevoli, era un delitto che sarebbe ricaduto sulla moglie, sui figli, e che avrebbe disonorato per sempre il nome fino allora senza macchia di Kinwalley: e questo non lo voleva.

E fu allora che, tornato a casa sua, bruciato dai rimorsi, si fece saltare le cervella.

Questa è, signore, la storia esatta e scrupolosa.

Questa è la verità.

Non c'è dubbio che voi possiate anche non credere alle informazioni che io vi dò, e crederle sgorgate dal cervello di qualche maniaco o dal cervello di un nemico vostro o di vostro padre.

Ora, credetelo, io sono nella completa pienezza delle mie facoltà; e non ho alcuna ragione di voler male a voi, poichè, anzi, vi sono amico.

Ma se la mia lettera vi lasciasse ancora dei dubbi, eccovi chi potrebbe dissiparveli subito: la donna che vostro padre ha follemente amato al punto di sacrificarle la sua fortuna, la sua coscienza e più tardi la sua vita.

Questa donna esiste tuttora.

Ella canta tutti i venerdì in un locale di Tolone, sotto il nome di Miss Ida Windsert.

(Continua)